



Prot. N. 7091/ 2012

## **Determinazione n. 175 del 31/01/2012**

**OGGETTO: COMUNE DI ORCIANO DI PESARO - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. RELATIVO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PER NUOVO PRG IN ADEGUAMENTO AL PPAR**

**AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1  
URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -  
AREE PROTETTE  
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Visti** il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**Vista** la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

**Vista** la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

## **Determinazione n. 175 del 31/01/2012**

**Vista** la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

**Vista** la Determina Dirigenziale n. 1919 del 24/07/2010 con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 s.m.i., della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in oggetto inerente il nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. del Comune di Orciano di Pesaro;

**Vista** la documentazione presentata dall'autorità precedente per il procedimento in oggetto, tutta depositata presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

**Viste** le osservazioni pervenute da parte del pubblico e degli SCA coinvolti nella procedura di V.A.S., tutte conservate agli atti e depositate presso lo scrivente Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

**Visto** e condiviso il parere istruttorio rif. prot. 44904/11 del 27/01/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

**Visto** l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

**Visto** l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

**Visto** l'art. 6 della legge n. 241/90;

### **D E T E R M I N A**

I) di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **parere positivo** circa la compatibilità ambientale del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. del Comune di Orciano di Pesaro indicato in oggetto, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni indicate al paragrafo 6) del parere motivato rif. prot. n. 44904/11 del 27/01/2012, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

## Determinazione n. 175 del 31/01/2012

- II) di esprimersi in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come riportato nella tabella inserita al paragrafo 5) del parere motivato rif. prot. n. 44904/11 del 27/01/2012, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- III) di rimandare le indicazioni e prescrizioni prettamente urbanistiche all'istruttoria relativa al successivo parere di conformità che verrà espresso ai sensi dell'art 26 della legge regionale 34/92 e s.m.i.;
- IV) di specificare che l'autorità procedente dovrà ottemperare ai successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010);
- V) di trasmettere la presente determinazione al Comune di Orciano di Pesaro (autorità procedente) per i successivi adempimenti di approvazione del P.R.G. in oggetto;
- VI) di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. *Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio*;
  2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.3. *Ambiente, agricoltura, energia e sviluppo fonti rinnovabili, pianificazione ambientale*;
  3. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 *Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali*;
  4. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 – P.O. *Pianificazione Terr.le – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali* (subentrata a seguito della soppressione della Comunità Montana del Metauro Zona E – FOSSOMBRONE, in qualità di Ente gestore dei Siti Natura 2000);
  5. Comando Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Pesaro e Urbino;
  6. Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro;
  7. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord e Marche Multiservizi spa;
  8. ASET Servizi S.p.a.;
  9. A.S.U.R.- Zona Territoriale n. 3 di Fano;
  10. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche;
  11. Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche;
  12. Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche;
  13. Comune di Mondavio;
  14. Comune di Barchi;
  15. Comune di S.Ippolito;
  16. Comune di Serrungarina;
  17. Comune di Montemaggiore;
  18. Comune di San Giorgio di Pesaro;
  19. Comune di Monteporzio.
- VII) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web del Servizio Urbanistica di questa Amministrazione;

## Determinazione n. 175 del 31/01/2012

- VIII) di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- IX) di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- X) di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;
- XI) di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/ed  
1421/10VAS\10OA20109\_Det parere motivato

Dirigente Servizio 4.1  
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

---

*La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.*

Pesaro,

---



**Allegato alla Det.Dirig. n. 175 del 31/01/2012**

Rif. prot. n. 44904 del 09/06/2011

Class. 009-2-40/6

Cod. proc. VS100A201

Pesaro, lì 27/01/2012

**OGGETTO: COMUNE DI ORCIANO DI PESARO - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – D.LGS 152/06 S.M.I. - PER NUOVO P.R.G. IN ADEGUAMENTO AL P.P.A.R.**

**PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

**1. PREMESSA - iter del procedimento**

- Con Determina Dirigenziale n. 1919 del 24/07/2010 si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la redazione del nuovo P.R.G. del Comune di Orciano di Pesaro in adeguamento al P.P.A.R..
- Il Comune di Orciano di Pesaro, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 2783 del 08/06/2011, acquisita agli atti con prot. 44904 del 09/06/2011, ha trasmesso all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), coinvolti sin dalla fase preliminare di scoping, la documentazione inerente il piano in oggetto comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, in base a quanto previsto all'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- Il Servizio scrivente di questa A.P., in qualità di autorità competente, con nota prot. n. 45067 del 09/06/2011, ha comunicato l'avvio del procedimento di VAS in oggetto;
- La procedura di VAS in esame comprende anche la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/1997, in quanto la parte settentrionale del territorio comunale di Orciano è interessato da una Zona di Protezione Speciale (ZPS), designata ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché da un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) designato ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
- Tra gli SCA è stato annoverato anche l'ente gestore dei suddetti Siti Natura 2000, che si esprime in merito alla Valutazione di Incidenza.
- La gestione dei suddetti siti è mutata durante l'iter della presente VAS, quando, per effetto della L. R. 1 Luglio 2008 n.18 "Norme in materia di Comunità Montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali", (così come modificata dalla L.R. n.20 del 04/08/2009 e dalla L.R. n.31 del 22/12/2009), è stata stabilita la soppressione della Comunità Montana del Metauro zona E. La gestione è passata dunque alla scrivente Amministrazione Provinciale.
- Gli SCA individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, sin dalla fase di consultazione preliminare (scoping), sono i seguenti :
  1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. *Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;*
  2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.3. *Ambiente, agricoltura, energia e sviluppo fonti rinnovabili, pianificazione ambientale;*
  3. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 *Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;*



4. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 – P.O. *Pianificazione Terr.le – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali* (subentrata a seguito della soppressione della Comunità Montana del Metauro Zona E – FOSSOMBRONE, in qualità di Ente gestore dei Siti Natura 2000);
  5. Comando Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Pesaro e Urbino;
  6. Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro;
  7. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
  8. ASET Servizi S.p.a.;
  9. A.S.U.R.- Zona Territoriale n. 3 di Fano;
  10. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche;
  11. Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche;
  12. Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche;
  13. Comune di Mondavio;
  14. Comune di Barchi;
  15. Comune di S.Ippolito;
  16. Comune di Serrungarina;
  17. Comune di Montemaggiore;
  18. Comune di San Giorgio di Pesaro;
  19. Comune di Monteporzio.
- Gli elaborati trasmessi dall'autorità precedente con nota prot. 2783 del 08/06/2011, tutti depositati presso il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette di questa Amministrazione Provinciale, sono elencati qui di seguito:
1. Relazione geologica
  - 1.1 Relazione geologica – Appendice 1
  - 1.2 Relazione geologica – Appendice 2
  2. REV1 - Inquadramento urbanistico territoriale - 1 :25.000
  3. Inquadramento paesistico-ambientale - Carta geologica - 1 :10.000
  - 3.1 Inquadramento paesistico-ambientale - Sezioni geologiche - 1 :10.000
  - 3.2 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta geomorfologica - 1 :10.000
  - 3.3 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle acclività - 1 :10.000
  - 3.4 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle pericolosità geologiche - 1 :10.000
  - 3.5 Inquadramento paesistico-ambientale-Carta delle maggior pericolosità sismiche - 1 :10.000
  - 3.6 Inquadramento paesistico-ambientale - Schema idrogeologico - 1 :10.000
  - 3.7 Inquadramento paesistico-ambientale-Carta geologica e geomorfologica-Orciano - 1 :2.000
  - 3.7.1 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta geologica e geomorfologia -Montebello e Rupoli - 1 :2.000
  - 3.7.2 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta geologica e geomorfologia – Schieppe - 1:2.000
  - 3.8 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta litologico-tecnica - Orciano - 1 :2.000
  - 3.8.1. Inquadramento paesistico-ambientale-Carta litologico-tecnica-Montebello e Rupoli - 1 :2.000
  - 3.8.2 Inquadramento paesistico-ambientale- Carta litologico-tecnica - Schieppe - 1 :2.000
  - 3.9 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle pericolosità geologiche – Orciano - 1 :2.000
  - 3.9.1 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle pericolosità geologiche - Montebello e Rupoli - 1 :2.000
  - 3.9.2 Inquadramento paesistico-ambientale-Carta delle pericolosità geologiche – Schieppe -1 :2.000
  - 3.10 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle maggiori pericolosità sismiche - Orciano - 1 :2.000
  - 3.10.1 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle maggiori pericolosità sismiche - Montebello e Rupoli -1 :2.000
  - 3.10.2 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta delle maggiori pericolosità sismiche - Schieppe - 1 :2.000
  - 5 Inquadramento paesistico-ambientale - Carta del sottosistema storico-culturale - 1:10.000
  - 5 all. Inquadramento paesistico-ambientale - Carta del sottosistema storico-culturale - Elenco dei beni architettonici
  - 9 REV1 - Ambiti di tutela provvisori del P.P.A.R. - 1 :10.000
  - 9.1 REV1 - Ambiti di tutela definitivi – PPAR - 1 :10.000



- 9.3 REV1 - Ambiti di tutela definitivi – vincoli di legge - 1 :10.000
- 9.4 REV1-Esenzioni e interferenze -1 :10.000
- 10.1 Censimento beni architettonici extraurbani - Fabbricati rurali di cui all'art. 15 della Legge regionale n.13/1990 - Planimetria Generale 1 :10.000
- 10.1 all. REV1 Inquadramento generale di sviluppo Censimento dei beni architettonici extraurbani
- 10.2REV1 Inquadramento generale di sviluppo - Area urbana - Orciano - 1 :2.000
- 10.3REV1 Inquadramento generale di sviluppo - Area urbana - Rupoli - Montebello - 1 :2.000
- 10.4REV1 Inquadramento generale di sviluppo - Area urbana - Schieppe - 1 :2.000
- 11. Norme Tecniche di Attuazione
- 12. Relazione illustrativa di inquadramento generale – Febb. 2010
- 12. REV1 Relazione illustrativa di inquadramento generale aggiuntiva- Febb. 2011
- 13. Rapporto Ambientale per la VAS (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).
- 13.1 APPENDICE I al RA: Aggiornamento pericolosità geologiche - proposta nuove perimetrazione aree a rischio frana – Nov. 2010.
- 13. 2 APPENDICE I al RA: Tav. 1 Aggiornamento perimetrazioni delle pericolosità. - 1:10.000
- 13.3 APPENDICE I al RA: Tav. 2 Carta di sintesi proposta aggiornamento PAI -1:10.000
- 13.4 APPENDICE II al RA: Relazione botanico-vegetazionale
- 13.5 APPENDICE II al RA: Tav 1 - Carta delle categorie forestali -1:10.000
- 13.6 APPENDICE II al RA: Tav 2 - Carta degli ambiti di tutela del sottosistema botanico-vegetazionale -1:10.000
- 13.7 APPENDICE II al RA: Tav 3 - Carta d'uso del suolo - 1:10.000
- 13.8 APPENDICE III al RA: Relazione per la Valutazione di Incidenza (DGR 357/97 e ss.mm.ii)
- 13.9 Sintesi non tecnica.

- Il Comune di Orciano di Pesaro, in accordo con la scrivente autorità competente, ai fini del coordinamento, della semplificazione e della maggior efficacia dei procedimenti, prevista dall'art. 9 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha integrato e coordinato la procedura di VAS con la procedura di adozione e approvazione del nuovo P.R.G., di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS (Allegato V – par. 2 - DGR 1813/2010).
- Contestualmente alla trasmissione della documentazione sopra elencata, l'autorità procedente, ha comunicato l'avvenuta adozione della proposta di P.R.G. da parte del C.C. con deliberazione n. 05 del 23/03/2011 e la data di pubblicazione dell'avviso nel B.U.R., per gli adempimenti di cui all'art. 14, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.,
- L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi, dal 16/06/2011 al 15/08/2011, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- L'autorità procedente, con nota prot. 274 del 18.01.2012 acquisita agli atti in data 23.01.2012 con prot. 6049 ha provveduto a trasmettere l'elenco delle osservazioni pervenute esclusivamente presso la propria sede individuando quelle ritenute pertinenti con i contenuti della VAS, sulle quali ha provveduto ad esprimere il proprio parere tecnico, quale contributo per l'attività tecnico-istruttoria.

## **2. PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE**

### **2.1. pareri pervenuti da parte degli SCA**





A seguito delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i. sono pervenuti n. 8 pareri da parte degli SCA qui di seguito elencati, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente parere:

**1) L'A.A.T.O. n.1 – Marche Nord** ha espresso le proprie osservazioni con nota prot. n. 1251 del 13/08/2009, pervenuta con fax del 13/08/2009 e acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 54225 del 19/08/09 (**Allegato n.1**).

**2) L'Autorità di Bacino Regionale – Presidio di Pesaro** ha espresso il proprio contributo con nota prot 713118 del 22/11/2011, pervenuta in data 01/12/2011, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 90440 del 12/12/2011 (**Allegato 2**).

**3) La Provincia di Pesaro – Servizio 4.1 – P.O. Pianificazione Terr.le – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali**, ha espresso il parere di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 s.m.i., con nota prot. 93454 del 23/12/2011 (**Allegato n.3**).

**4) La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio** ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 1344 del 10/01/2012 (**Allegato n.4**).

**5) Il Corpo forestale dello Stato – Comando Provinciale di Pesaro-Urbino** ha espresso le proprie osservazioni con nota prot. 3913 del 10/06/11, pervenuta tramite il Comune di Orciano con nota 274 del 18.01.2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 6049 del 27.01.2012 (**Allegato n.5**).

**6) Marche Multiservizi spa** ha espresso il proprio contributo con nota prot. 13725 del 10/08/11, pervenuta tramite il Comune di Orciano con nota 274 del 18.01.2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 6049 del 27.01.2012 (**Allegato n.6**).

**7) L'ASUR di Fano** ha espresso il proprio parere con nota prot. 9357 del 09/06/11, pervenuta tramite il Comune di Orciano con nota 274 del 18.01.2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 6049 del 27.01.2012 (**Allegato n.7**).

**8) La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche** ha espresso il proprio parere con nota prot. 18885 del 17/11/11, pervenuta tramite il Comune di Orciano con nota 274 del 18.01.2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 6049 del 27.01.2012 (**Allegato n.8**).

## **2.2. Osservazioni pervenute da parte del pubblico**

A seguito delle consultazioni, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., presso l'autorità competente non è pervenuta nessuna osservazione e/o contributo da parte del pubblico.

Presso l'autorità procedente, invece, sono pervenute n. 46 osservazioni da parte del pubblico.

L'autorità procedente, con nota prot. 274 del 18/01/2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 6049 del 27.01.2012 ha provveduto a trasmettere a questa autorità l'elenco delle suddette osservazioni individuando quelle ritenute pertinenti con i contenuti della VAS che risultano essere 7, sulle quali ha provveduto ad esprimere il proprio parere tecnico, quale contributo per l'attività tecnico-istruttorio.

Nel successivo paragrafo 5 viene riportata la suddetta tabella che è stata opportunamente integrata con le valutazioni di questo Ufficio.

## **3. DESCRIZIONE DEL P.R.G.**

Per l'illustrazione del P.R.G. si riportano di seguito ampi stralci del rapporto ambientale in cui sono stati ben descritti i contenuti e le linee programmatiche del piano.





## **“QUADRO NORMATIVO E PROCEDURALE, TECNICO-AMMINISTRATIVO DI RIFERIMENTO PER IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ORCIANO DI PESARO IN OGGETTO.**

Il presente Rapporto Ambientale si riferisce alla procedura di VAS avviata in merito al PRG del comune di Orciano di Pesaro (PU), che viene redatto in adeguamento alle previsioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 197 del 03.11.1989. Il PPAR, all'art. 27 bis, prevede l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali allo stesso piano particolareggiato, preferibilmente tramite formazione di Piano Regolatore Generale (PRG).

Il Comune di Orciano di Pesaro (PU), a tale scopo, affidò l'incarico della predisposizione del PRG ai tecnici progettisti arch. Volpe Giovanni e arch. Minetti Antonio. Lo strumento pianificatorio così predisposto, redatto in data aprile 1997, e rivisto e completato dall'ing. Rossetti Alessandro, è stato adottato provvisoriamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 10.06.2005 e adottato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 12/12/2005.

L'amministrazione comunale ha in seguito valutato come, dato il lungo iter di formazione dello strumento pianificatorio (circa 10 anni), le previsioni in esso contenute non apparivano più adeguate alle esigenze degli interessi pubblici, presentando alcune criticità. Appariva, inoltre, necessario aggiornare il PRG secondo le indicazioni delle più recenti normative in materia edilizia ed ambientale, oltre che recepire le richieste di integrazioni formulati dai vari uffici della Provincia di Pesaro e Urbino.

Alla luce di tali considerazioni si è affrontata la scelta di revocare il PRG (come previsto dall'art. 21-quinques della legge 7/8/1990 n. 241), che era ancora al vaglio della Provincia di Pesaro e Urbino, con Delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 1/8/2007.

In considerazione di ciò è ancora in vigore il Piano di Fabbricazione (PdF) redatto all'Ing. Arch. Palatroni Francesco e adottato con Delibera del Consiglio Comunale 32 del 01/03/1985, esaminato senza rilievi dal CORECO di Pesaro-Urbino il 22/03/1985 Prot.9306 modificato da una prima variante nel 1989 (delibera C.C. N.228 del 27/12/1989) e da una seconda nel 1991 (Delibera C.C. N.49 del 13/9/1991 – CO.RE.CO. del 26/9/1991).

Dal momento dell'entrata in vigore della normativa in materia di VAS, tutti i piani e programmi interessati da siti Natura 2000 devono essere sottoposti alla procedura di VAS. Per tale motivo è stata avviata la procedura di VAS, per l'elaborazione della proposta di PRG in concomitanza con l'elaborazione del RA e l'avvio delle procedure relative alla richiesta dei pareri di legge. Procedure e tempistiche già svolte sono dettagliate nel capitolo precedente.

### **LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL PRG**

Il PRG del Comune di Orciano di Pesaro, costituisce una revisione generale ed integrale di quanto fino ad oggi pianificato, in termini urbanistici, nell'ambito del territorio comunale.

Facendo seguito agli approfondimenti di cui all'indagine preliminare effettuata dagli archh. Minetti e Volpe, sono stati presi in considerazione i rapporti fra la pianificazione provinciale ed i piani comunali secondo i differenti livelli di governo del territorio.

Il PTCP individua le caratteristiche principali del territorio, del sistema infrastrutturale e degli aspetti socio economici e ambientali rispetto ad una più ampia scala di analisi e costruisce un quadro conoscitivo generale che ha consentito di valutare il riflesso degli effetti della progettazione urbanistica a livello sopracomunale. Tali aspetti trovano un evidente riferimento nelle linee di tutela derivanti dalla matrice ambientale del PTC, adottate nel progetto urbanistico secondo linee programmatiche, di carattere geologico e geomorfologico, botanico vegetazionale, nonché



insediativo-infrastrutturale, scaturiti non soltanto dalla base cartografica e dagli approfondimenti d'analisi, ma da uno specifico confronto con gli enti operanti nel territorio.

Con riferimento alle indagini preliminari effettuate sul territorio e facendo seguito agli approfondimenti eseguiti, nel merito dei diversi aspetti ambientali, infrastrutturali, socioeconomici e storico culturali del territorio, emerge quanto segue:

1) la necessità di un'attenzione particolare da rivolgere nei confronti delle trasformazioni urbanistico-edilizie e la vulnerabilità delle condizioni geomorfologiche del territorio. A tale esigenza si è risposto con indagini e approfondimenti delle vulnerabilità geo-morfologiche, con la stesura di schede di dettaglio nei punti di maggiore criticità e l'individuazione di azioni mirate alla tutela ambientale, anche tramite rivisitazione di alcune previsioni, nonché un'azione mirata alla tutela del suolo con riduzione dei rischi ambientali, con misure specifiche nelle NTA.

2) L'individuazione di aree di particolare interesse paesistico ambientale, identificabili in "unità di paesaggio". Pur prendendo atto che talune porzioni del paesaggio, ad oggi sono state compromesse ed antropizzate, la definizione degli ambiti di tutela definitiva del PPAR corrisponde ad una importante occasione, in qualità di politica di valorizzazione e tutela ambientale.

3) Le caratteristiche geomorfologiche del territorio costituiscono un evidente vincolo alla flessibilità dei collegamenti viari. Ciononostante le problematiche legate all'attraversamento viario del capoluogo e all'inadeguatezza dell'innesto ad ovest, in via Fornace, sono state affrontate con soluzioni che intendono da una parte dare un ingresso migliore e maggiormente sicuro e strutturato, dall'altra prevedere strategie future per garantire un'alternativa alla viabilità unica d'attraversamento del capoluogo, correlate a logiche di tipo perequativo.

4) L'obiettivo del recupero del patrimonio edilizio esistente e della riqualificazione edilizia ed urbanistica. Fra gli obiettivi primari del presente Piano Regolatore Generale, emerge non soltanto la previsione di aree e strade mirate al completamento del sistema urbano esistente, ma una serie di indirizzi generali mirati ad una qualità edilizia basata sulla sostenibilità di cui alla LR 17/6/2008 n.14, alla riduzione degli indici di edificabilità esistenti, all'introduzione di misure ed incentivi per l'utilizzo di energie rinnovabili, per il recupero delle acque piovane, l'introduzione del concetto di permeabilità del suolo, ecc. A tal fine, oltre all'introduzione nelle NTA di misure atte al contenimento differenziato delle altezze dei fabbricati in relazione alla specifica ubicazione nell'ambito territoriale, è stato perfezionato il censimento dei beni architettonici extraurbani, redatto dagli archh. Minetti e Volpe nel 1997, per effettuare una selezione di quelli ancora intatti ed introdurre norme specifiche per il recupero e la tutela dei manufatti e delle caratteristiche tipologiche presenti.

5) La necessità di individuare spazi per una migliore accessibilità del centro storico e delle porzioni prossime alle cinte murarie, correlati al recupero, la valorizzazione ed alla ricucitura di porzioni marginali del tessuto urbano, mediante la previsione di spazi da destinare a parcheggio, collegamento pedonale, piccoli giardini, percorsi alberati ed al recupero di piste ciclabili, per la fruizione da parte della cittadinanza ed in particolar modo da parte dei soggetti più giovani e degli anziani, nonché lo studio per una più efficiente e sicura accessibilità viaria nell'ingresso ovest del capoluogo.

6) La presenza di aree destinate a zona artigianale inseriti dallo strumento urbanistico vigente, in ambiti a forte valenza ambientale e paesaggistica, nonché, nel caso dell'area prossima alla Fornace, in condizioni critiche dal punto di vista geomorfologico. Emerge la necessità di concentrare le aree dislocate in posizioni polarmente opposte rispetto al capoluogo, in un unico polo artigianale, prevedendo a tal fine un'area destinata all'ampliamento della zona artigianale produttiva di Schieppe. Le particolari connotazioni ambientali di quest'area, correlate a condizioni ambientali e faunistiche in buona parte già compromesse e ad uno spazio in gran parte antropizzato, conducono



all'individuazione di un'area prossima al limite comunale ed alla zona produttiva del comune di Serrungarina.

Preso atto del rapporto esistente fra edificato e trend demografico, considerati gli obiettivi sopra esposti, per quanto concerne il dimensionamento dei carichi urbanistici nell'ambito territoriale comunale, le previsioni del Piano sono state mirate al contenimento degli stessi, rispetto a quanto in precedenza previsto sia dal Piano di Fabbricazione che dallo stesso Piano revocato in data 1/8/2007. Il conseguimento di tali obiettivi è stato attuato mediante la riduzione degli indici di edificabilità precedentemente previsti e all'introduzione di indici di edificabilità contenuti per quanto concerne le nuove zone di espansione, con particolare attenzione ai criteri costruttivi della progettazione ecocompatibile e della bioedilizia, mediante l'introduzione di strumenti normativi aventi l'obiettivo di minimizzare i consumi energetici, promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e contenere gli impatti complessivi sul territorio, sulla base delle linee guida della LR del 17/6/2008 n.14.

Le zone di espansione residenziale di cui sopra, sono state introdotte al fine di determinare un completamento del Sistema Urbano e viario esistente, entro i limiti strutturali di un territorio segnato da un sistema geomorfologico complesso e caratterizzato da diffuse criticità.

Per quanto concerne le frazioni di Montebello e Rupoli, non sono previste variazioni di rilievo, oltre a contenuti interventi di conservazione e riqualificazione; sono in ogni caso messe in conto misure per la riqualificazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente finalizzate alla tutela dei nuclei storici.

Per quanto riguarda l'area produttiva di Schieppe, si confermano le previsioni di cui al Piano attuativo comunale del 13/9/1991, di quanto introdotto recentemente con SUAP, escludendo quanto introdotto dal Piano revocato il 1/8/2007, al fine di operare una tutela più attenta delle aree maggiormente sensibili dal punto di vista botanico-vegetazionale e faunistico. È inoltre previsto l'inserimento di una nuova area di espansione a carattere produttivo e artigianale che si colloca in una porzione del territorio prossima al limite comunale e all'area produttiva di Serrungarina, dislocata secondo logiche mirate all'urbanizzazione degli spazi idonei all'edificazione meno prossimi ai siti maggiormente qualificati dal punto di vista ambientale, peraltro in direzione della vicina zona produttiva del comune di Serrungarina.

Alla necessità di prevedere aree destinate allo sviluppo delle attività artigianali presenti nell'ambito territoriale, consegue la previsione del raggruppamento e dislocamento di quelle previste nel PdF presso la nuova area di espansione di Schieppe che determina un minore impatto sul paesaggio, rispetto alle precedenti dislocate presso linee di crinale prospicienti il comune di Mondavio e lo stesso capoluogo (via Merlini).

Ove possibile, come in questo caso, compatibilmente alle politiche di gestione del territorio, sono state perseguite logiche mirate alla riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale.

#### **4. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

La valutazione ambientale di un piano ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed assicurare uno sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento basilare del processo di valutazione ambientale strategica, all'interno del quale devono essere contenute tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Nel caso in esame il Rapporto Ambientale elaborato per il P.R.G. del Comune di Orciano è stato redatto secondo le indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS, di cui alla D.G.R. 1813/2010.



Il Rapporto Ambientale ha fornito un insieme organico di informazioni esaurienti ed utili per la valutazione ambientale strategica del piano.

Gli approfondimenti specialistici hanno composto il quadro ambientale complessivo del territorio di Orciano di Pesaro, portando ad evidenziare:

- A. le sensibilità territoriali;
- B. gli elementi di criticità;
- C. elementi di pregio da tutelare.

Sono state analizzate le problematiche del piano e le relazioni tra obiettivi, azioni e componenti ambientali.

Nella prima sezione A del Rapporto, dedicata all'inquadramento programmatico e pianificatorio di riferimento del P.R.G., è stato riportato lo schema riassuntivo dei contributi forniti dagli SCA durante la precedente fase di consultazione preliminare (scoping) indicando in quale modo sono stati recepiti nel Rapporto Ambientale e nel P.R.G..

In linea generale si ritiene che la proposta di P.R.G. adottata a seguito della fase di scoping abbia tenuto in debita considerazione i pareri espressi dagli SCA e dalla scrivente autorità competente, apportando una serie di modifiche, aggiornamenti ed approfondimenti volti al miglioramento della qualità ambientale del P.R.G.. Le principali modifiche apportate con l'elaborazione del Rapporto Ambientale di VAS, riguardano i seguenti aspetti:

- aggiornamento in estensione della cartografia PAI;
- riduzione di aree di completamento e di espansione (Capoluogo);
- esclusione della viabilità a valle di viale Evangelisti (Capoluogo);
- riduzione e variazione d'uso prevista per l'area ex-Fornace (Capoluogo);
- modifica dell'assetto viario all'ingresso ovest (Capoluogo);
- stralcio dell'area parcheggio prevista in viale della Repubblica (Capoluogo);
- espansione dell'unità di Paesaggio complessa UPC4.

Per valutare i contenuti del Rapporto Ambientale sono stati analizzati in primo luogo gli obiettivi strategici di sostenibilità che il PRG si propone di perseguire attraverso l'attuazione di specifiche azioni.

Nella tabella riportata qui di seguito sono riassunti gli obiettivi strategici di sostenibilità e le azioni specifiche che saranno oggetto della successiva valutazione.

<b>MACROOBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI SPECIFICHE DI P.R.G.</b>
<b>a) Valorizzare le risorse socio-economiche</b>	<b>a.1</b> Favorire l'insediamento o la crescita di attività, in particolare di quelle che concorrono alla qualificazione professionale o che richiedono figure professionali qualificate. <b>a.2</b> Rispondere alla richiesta di nuove zone dedicate ad attività artigianali/produttive, riqualificare quelle esistenti. <b>a.3</b> Rafforzare le funzioni territoriali dell'attività agricola.	<b>Az.1.</b> Nuove aree artigianali concentrate presso l'area di espansione di Schieppe <b>Az.2.</b> Attuazione di politiche mirate al potenziamento del Centro Sportivo e degli altri servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nel centro abitato di Rupoli. <b>Az.3.</b> Individuazione di Zone agricole di tutela e di sviluppo rurale con specifiche prescrizioni e deroghe nelle NTA, per favorire le attività commerciali, ristorative e ricettive connesse con le produzioni agricole di qualità, nonché quelle legate all'artigianato locale e dei mestieri tradizionali. <b>Az.4.</b> Riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro





		storico.
<b>b) Rispondere al fabbisogno abitativo</b>	<b>b.1</b> Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale in un'ottica di gestione integrata del territorio	<b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano.
<b>c) proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici</b>	<b>c.1</b> Affrontare un'attenta analisi delle fragilità territoriali, della vulnerabilità delle condizioni geomorfologiche del territorio, delle trasformazioni urbanistico – edilizie. <b>c.2</b> Prevedere una pianificazione territoriale che scongiuri i rischi potenziali derivanti da frane, esondazioni e terremoti e che eviti il degrado e l'erosione accelerata del suolo.	<b>Az.6.</b> Valutazione preventiva dei rischi geologici e idrogeologici con compilazione di apposite schede riguardanti le previsioni di PRG, con revisione dei vincoli di PAI a scala adeguata e inserimento nelle NTA delle relative opere di mitigazione e prescrizioni indicate dagli studi geomorfologici. <b>Az.7.</b> Esclusione dalla pianificazione, a seguito di aggiornamento della cartografia dei rischi del PAI, delle zone a maggiore pericolosità, con particolare attenzione alle aree P3. <b>Az.8.</b> Dimensionamento dei carichi urbanistici mediante la riduzione degli indici di edificabilità esistenti allo stato attuale ed all'introduzione di indici di edificabilità contenuti per le nuove zone di espansione.
<b>d) Limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture</b>	<b>d.1</b> Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione del PdF e del piano revocato nel 2007 e contenimento dei carichi urbanistici. <b>d.2</b> minimizzare la permeabilizzazione del suolo.	<b>Az.9.</b> Introduzione del concetto di IPE – Indice di Permeabilità a vantaggio del sistema idrogeologico, tramite indicazioni nelle NTA finalizzate alla conservazione della permeabilità dei suoli. <b>Az.1.</b> Revisione delle nuove aree artigianali concentrate esclusivamente presso l'area di espansione di Schieppe, escludendo le aree già previste nel PdF (Via Merlini, zona ovest del capoluogo). <b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi.
<b>e) Garantire il contenimento della dispersione insediativa (sprawl)</b>	<b>e.1</b> Zone di espansione e completamento integrate nella matrice urbana, a completamento del Sistema Urbano e viario esistente.	<b>Az.1.</b> Revisione delle nuove aree artigianali concentrate esclusivamente presso l'area di espansione di Schieppe, escludendo le aree già previste nel PdF (Via Merlini, zona ovest del capoluogo). <b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi.
<b>f) Favorire la connettività ecologica</b>	<b>f.1</b> Garantire la sussistenza di zone di interconnessione, evitare il più possibile la frammentazione del paesaggio.	<b>Az.10.</b> Individuazione degli elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di aree a differente sensibilità, criticità, valenza con redazione di cartografie specifiche (Carta dei tipi forestali, Carta delle tutele, Carta della biopotenzialità). <b>Az.11.</b> Tutela delle zone di interconnessione ecologica nella pianificazione territoriale. <b>Az.12.</b> Inserimento nuove Vpr (Verde privato) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare.
<b>h) Mantenere gli habitat naturali e seminaturali, in</b>	<b>h.1</b> Operare una pianificazione che tenga conto delle criticità e valenze	<b>Az.16.</b> Tutela delle valenze di SIC e ZPS con analisi preventive (VI) sulle ipotesi di pianificazione <b>Az.11.</b> Revisione della pianificazione escludendo



<b>particolare nei siti Natura 2000 garantendone gli obiettivi di conservazione</b>	dei siti Natura 2000. <b>h.2</b> Valutare preventivamente le azioni di previsione all'interno del sito. <b>h.3</b> Salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola, boschiva e l'ambiente fluviale.	previsioni urbanistiche che determinano ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale storico culturale.
<b>i) Conservare e migliorare la qualità della risorsa idrica</b>	<b>i.1</b> Tutelare qualitativamente e quantitativamente i corpi idrici superficiali e sotterranei. <b>i.2</b> Ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.	<b>Az.17.</b> Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.
<b>j) Migliorare la qualità dell'aria</b>	<b>j.1</b> Potenziare e razionalizzare il sistema della viabilità esistente. <b>j.2</b> Promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	<b>Az.18.</b> razionalizzazione e implementazione del sistema viario con previsione di un ingresso migliore e maggiormente sicuro e strutturato al capoluogo ad ovest, in via Fornace. <b>Az.19.</b> Individuazione di un sistema di viabilità alternativo nel capoluogo atto a ridurre il traffico e bypassare la viabilità del contro storico.
<b>k) tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale</b>	<b>k.1</b> Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale attraverso una razionale pianificazione delle zone produttive. <b>k.2</b> Prevenire e ridurre l'inquinamento di suolo, acqua, atmosfera.	<b>Az.17.</b> Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.
<b>l) Ridurre e minimizzazione l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici</b>	<b>l.1</b> Corretta pianificazione che tenga conto delle fonti di inquinamento.	<b>Az.20.</b> Tenere conto, nella pianificazione, dei rischi correlati ai campi elettromagnetici e di altre fonti di inquinamento ambientale onde evitare l'esposizione della popolazione.
<b>m) Promuovere la riqualificazione edilizia ed urbanistica e una migliore qualità di vita</b>	<b>m.1</b> Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei servizi alla cittadinanza.	<b>Az.21.</b> Strutturazione nel capoluogo di collegamento pedonale, piccoli giardini, percorsi alberati ed al recupero ambientale, per la fruizione da parte della cittadinanza ed in particolar modo da parte dei soggetti più giovani e degli anziani. <b>Az.12.</b> Inserimento nuove Vpr (Verde pubblico) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare. <b>Az.2.</b> Attuazione di politiche mirate al potenziamento del Centro Sportivo e degli altri servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nel centro abitato di Rupoli.
<b>n) Prevedere una pianificazione che tuteli il paesaggio e miri a</b>	<b>n.1</b> Riduzione degli indici di edificabilità esistenti, introduzione nelle NTA di misure atte al contenimento	<b>Az.22.</b> Previsione di recupero dell'area adibita all'ex-Fornace <b>Az.23.</b> Adozione di contenuti interventi di conservazione e riqualificazione per le frazioni di Montebello e Rupoli, con



<b>valorizzare il patrimonio storico-culturale esistente</b>	differenziato delle altezze dei fabbricati in relazione alla specifica ubicazione nell'ambito territoriale. <b>n.2</b> Tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e riqualificazione edilizia ed urbanistica.	la previsione di una fascia di verde attorno al centro storico. <b>Az.24.</b> Individuazione aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (secondo le indicazioni della DGR 13/2010): esclusione di impianti a terra in zone di espansione residenziali e nelle zone urbanizzate. Concessione solo per impianti integrati in zone B e C. <b>Az.4.</b> Riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro storico. <b>Az.11.</b> Revisione della pianificazione escludendo previsioni urbanistiche che determinano ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale storico culturale.
<b>o) Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili</b>	<b>o.1</b> Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	<b>Az.25.</b> Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico.
<b>p) Perseguire l'eco-efficienza energetica e il ricorso alla bioedilizia</b>	<b>p.1</b> Favorire criteri costruttivi della progettazione ecocompatibile e della bioedilizia (LR 4/2008) al fine di minimizzare i consumi energetici	<b>Az.25.</b> Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico. <b>Az.26.</b> Incentivi, in termini di sconti su oneri, dell'utilizzo di sistemi di captazione delle acque meteoriche negli interventi di ampliamento ed espansione.
<b>q) Migliorare il clima acustico esistente</b>	<b>q.1</b> Porre attenzione alle possibili fonti di rumore e alla loro gestione (viabilità esistente, aree produttive, etc)	<b>Az.27.</b> Attuare una pianificazione in accordo con il piano di classificazione acustica comunale per rispettare le sensibilità territoriali.
<b>r) Facilitare il recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti</b>	<b>r.1</b> Promuovere politiche comunali volte all'ottimizzazione del sistema di raccolta rifiuti (in accordo col Gestore) e incentivazione della raccolta differenziata.	<b>Az.28.</b> Favorire il sistema di raccolta differenziata

#### 4.1 Verifica e valutazione delle singole azioni del piano:

Qui di seguito verranno esaminate e valutate le singole azioni sopra riportate in relazione alla proposta di azionamento del PRG e alle norme che regolano l'attuazione degli interventi di sviluppo, esprimendo le dovute considerazioni di merito e le eventuali prescrizioni:

##### **Azione 1. Nuove aree artigianali concentrate presso l'area di espansione di Schieppe**

In riferimento a tale azione, al fine di favorire l'insediamento e la crescita di attività economiche (Ob. a1), e rispondere alla richiesta di nuove zone dedicate ad attività artigianali/produktive (Ob. a2), sono state individuate nuove zone produttive D nella zona di Schieppe avente già una vocazione artigianale e produttiva. Rispetto al PdF vigente e al PRG 2007 revocato, l'ipotesi pianificatoria attuale ha attuato significative variazioni: oltre a ridurre le quantità di aree produttive sono state escluse quasi totalmente le aree artigianali di espansione dal capoluogo, concentrando le nuove zone in un unico polo produttivo. In linea generale si può ritenere, pertanto, che l'assetto delle nuove previsioni sia coerente con il principio di sviluppo sostenibile in quanto le nuove zone





di espansione produttive sono state diminuite rispetto a quelle vigenti e risultano contigue a zone già urbanizzate.

La frazione di fondovalle di Schieppe è interessata da una certa vulnerabilità ambientale dovuta alla vicinanza con l'ambito fluviale del Metauro e della presenza del corso d'acqua Rio Vergineto.

In tale zona sono presenti anche due siti della Rete Natura 2000, la ZPS IT5310028 Tavernelle sul Metauro e l'omonimo SIC IT5310015, per i quali è stato rilasciato da questa stessa A.P. il parere di Valutazione di Incidenza, come riportato al precedente paragrafo 2).

Le considerazioni specifiche per ogni singola zona saranno comunque approfondite nel corso dei successivi adempimenti di legge anche se fin d'ora è possibile evidenziare che le NTA del PRG non hanno tenuto conto delle indicazioni-prescrizioni riportate nella relazione geologica (tavola 1) riguardo alla compatibilità geologica. Si ritiene opportuno pertanto che nelle NTA ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle suddette indicazioni-prescrizioni di compatibilità geologica al fine di rendere coerente la documentazione che compone il PRG e garantire modalità di intervento compatibili con le condizioni ambientali delle singole zone.

***Azione 2. Attuazione di politiche mirate al potenziamento del Centro Sportivo e degli altri servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nel centro abitato di Rupoli.***

La zona sportiva "FAS" di Orciano risulta ubicata in una zona baricentrica del capoluogo, tra Via Pieve Canneti e Via Saraga, e rappresenta una funzione importante a servizio della città.

Così anche la previsione di nuovi parcheggi pubblici (FP1, FP2, FP3 e FP4) garantisce un miglioramento della accessibilità dei centri storici del capoluogo e di Rupoli. Riguardo a tale aspetto non si comprende, invece, come non sia stato previsto un ulteriore parcheggio pubblico a servizio del centro di Montebello che, considerato il valore storico e architettonico del borgo, potrebbe contribuire ad incentivarne la fruibilità e la sua rivitalizzazione.

Dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. si è riscontrata una certa attenzione all'inserimento paesaggistico dei suddetti parcheggi tralasciando, però, le indicazioni-prescrizioni sulla compatibilità geologica riportate nella relazione geologica (tavola 1). Come già evidenziato per la precedente azione è opportuno quindi che all'interno delle NTA ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle suddette indicazioni-prescrizioni di compatibilità geologica al fine di rendere coerente la documentazione che compone il PRG e garantire modalità di intervento compatibili con le condizioni ambientali delle singole zone.

In conclusione si ritiene comunque che tale azione possa incidere positivamente sulla sostenibilità del P.R.G., fatte salve le considerazioni sopra espresse.

***Azione 3. Individuazione di Zone agricole di tutela e di sviluppo rurale con specifiche prescrizioni e deroghe nelle NTA, per favorire le attività commerciali, ristorative e ricettive connesse con le produzioni agricole di qualità, nonché quelle legate all'artigianato locale e dei mestieri tradizionali.***

Il PRG adottato ha individuato 4 grandi unità di paesaggio complesse così denominate: UPC1 Rupoli – Montebello; UPC2 La Pozzaccia, UPC3 Vallone; UPC4 Pieve Canneti. Le modalità di intervento in tali ambiti sono stabilite dall'art. 23 delle NTA del PRG che definisce le UPC come "zone agricole di tutela e di sviluppo rurale".

Come definite dallo stesso art. 23 tali zone sono caratterizzate dalla compresenza di fattori naturali e antropici di un certo valore storico e ambientale. Tra l'altro le UPC ricadono all'interno dell'area di rilevanza C individuata dal PPAR (tav. 6– art. 20 del PPAR), ovvero all'interno di quelle unità di paesaggio che esprimono una qualità diffusa del paesaggio nelle molteplici forme che lo



caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche. Gli indirizzi generali di tutela del PPAR per tali ambiti prevedono che venga adottata una politica di tutela in rapporto ai valori ed ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione.

Prima di entrare nel merito dei contenuti specifici del suddetto art. 23 è opportuno evidenziare che l'individuazione delle UPC nelle cartografie del PRG non risulta del tutto comprensibile: in particolare, per la simbologia utilizzata nella Tav. 9.3 Rev.1 (in corrispondenza della parte centrale del territorio comunale) e nelle tavv.10.2 rev.1 (UPC2) e 10.3 rev.1(UPC1).

Riguardo, invece, alle modalità di intervento previste da tale articolo normativo ci sono alcuni aspetti contrastanti con la normativa vigente e con le caratteristiche proprie di questi ambiti paesaggistici.

In primo luogo si incentiva lo sviluppo rurale di tali zone attraverso maggiori possibilità di intervento, rispetto alle zone agricole di tipo "E", anche in deroga alla normativa vigente (L.R. 13/1990). In particolare, l'articolazione dell'art. 23 consente attività edificatorie in contrasto con la L.R.13/90, ovvero sono ammesse nuove cubature anche da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli a titolo principale. Inoltre è consentito derogare dalle distanze minime dai confini, previo accordo fra i confinanti secondo modalità da stabilirsi con atto di G.M..

Inoltre, lo stesso articolo afferma che sono consentite ulteriori destinazioni d'uso rispetto a quelle previste per le zone agricole "E", ovvero attività commerciali, ristorative e ricettive connesse con le produzioni agricole di qualità, nonché quelle legate all'artigianato locale e dei mestieri tradizionali.

Per quanto riguarda tale aspetto si fa notare che l'art. 6 comma 3 della L.R.13/90 consente già variazioni di destinazione d'uso nell'ambito del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Alla luce di quanto sopra evidenziato si ritiene che gli indirizzi volti allo sviluppo rurale oltre ad essere in contrasto con la normativa sovraordinata, potrebbero determinare impatti negativi sulla qualità diffusa delle stesse unità di paesaggio complesse (UPC).

L'art. 23 delle NTA dovrà pertanto essere aggiornato e rivisto tenendo conto anche di quanto previsto all'art. 23 del PPAR.

Riguardo ad eventuali manifestazioni di interesse per avviare attività imprenditoriali di sviluppo in tali ambiti, le stesse potranno essere valutate nel dettaglio attraverso specifiche varianti SUAP.

#### ***Azione 4. Riquilibratura del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro storico.***

Tale azione prevede la riquilibratura del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee (Concorso Pubblico, del Concorso di Idee o simili) per la realizzazione di parcheggi a ridosso del centro storico (zone FP1 e FP2) prevista in adiacenza al centro storico del capoluogo.

Tale azione risulta piuttosto "leggera" in quanto le NTA (art. 25.5) prevedono l'utilizzo del concorso di idee come possibilità. Sarebbe opportuno quindi che le norme stesse prescrivano già precise modalità di intervento nel caso non si intervenisse mediante concorso, indicando tipologie di materiali, piantumazioni, ecc.

Come indicato per precedenti Azioni, inoltre, sono state tralasciate le indicazioni-prescrizioni sulla compatibilità geologica fornite nella relazione geologica (tavola 1). E' opportuno quindi che all'interno delle NTA ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle suddette indicazioni-prescrizioni



di compatibilità geologica al fine di rendere coerente la documentazione che compone il PRG e garantire modalità di intervento compatibili con le condizioni ambientali delle singole zone.

In conclusione si ritiene comunque che tale azione possa incidere positivamente sulla sostenibilità del P.R.G., fatte salve le considerazioni sopra espresse.

#### **Azione 5. Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano.**

Il PRG adottato ha individuato alcune zone residenziali B e C nel capoluogo, a completamento del tessuto urbano già esistente, concentrando le previsioni nelle zone di via Merlini, Monte delle Stelle, Monte Palazzino, la Pozzaccia. Nella pianificazione si è cercata una linea di continuità con l'edificato esistente evitando il più possibile l'effetto di frammentazione derivante dalla dispersione urbanistica. Rispetto al PdF vigente e al PRG revocato si è andati verso una riduzione dell'espansione territoriale. Anche rispetto alla prima ipotesi di PRG (PRG\_2010), avanzata in fase di scoping, sono stati effettuati ulteriori stralci, derivanti dagli approfondimenti geologici eseguiti.

In linea generale, pertanto, si ritiene che tale orientamento sia coerente con i principi dello sviluppo sostenibile.

Naturalmente ulteriori considerazioni specifiche per ogni singola zona potranno essere approfondite nel corso dei successivi adempimenti di legge, nell'ambito dei quali potranno essere stabilite adeguate prescrizioni o limitazioni per l'attuazione delle previsioni urbanistiche proposte.

Come già evidenziato sopra, le NTA del P.R.G. non hanno tenuto conto delle indicazioni-prescrizioni sulla riportate nella relazione geologica (tavola 1) riguardo alla compatibilità geologica: è opportuno quindi che all'interno delle NTA ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle suddette indicazioni-prescrizioni di compatibilità geologica al fine di rendere coerente la documentazione che compone il PRG e garantire modalità di intervento compatibili con le condizioni ambientali delle singole zone.

#### **Azione 6. Valutazione preventiva dei rischi geologici e idrogeologici con compilazione di apposite schede riguardanti le previsioni di PRG, con revisione dei vincoli di PAI a scala adeguata e inserimento nelle NTA delle relative opere di mitigazione e prescrizioni indicate dagli studi geomorfologici.**

In riferimento ai contenuti di tale azione ed in particolare agli aspetti geomorfologici e idrogeologici, si rimanda ai pareri specifici espressi dagli SCA competenti (P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di questa A.P. e Autorità di Bacino Regionale) allegati al presente parere.

In generale, i temi legati agli aspetti geologici e idrogeologici appaiono ben sviluppati, con una dettagliata descrizione, nella Relazione Geologica, delle interferenze tra le aree in dissesto e le previsioni del PRG, prevedendo opportune prescrizioni e limitazioni alle possibilità di intervento.

Come evidenziato nei punti precedenti l'aspetto più carente e non coerente con gli studi e le analisi eseguite riguarda l'articolazione delle NTA, a cui fa riferimento il Rapporto Ambientale quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di PRG. Le NTA traducono in modo piuttosto approssimativo gli aspetti legati alla azione in analisi. In particolare occorre evidenziare quanto segue:

- in primo luogo, come già evidenziato più volte, le prescrizioni e le opere di mitigazione attinenti alla "compatibilità geologica", riportate nella Relazione Geologica per le singole zone urbanistiche, non sono state inserite nel testo delle NTA, venendo meno a quanto proposto con l'azione 6.



E' opportuno, dunque, che nelle NTA del PRG ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle indicazioni-prescrizioni di Compatibilità Geologica riportate nella Relazione Geologica per le varie zone di espansione e completamento.

- Riguardo all'aggiornamento in estensione delle aree a rischio frana si ritiene che tale azione non può che produrre effetti positivi in termini di sostenibilità ambientale, in quanto appone un freno alle possibilità di espansione dell'edificato riducendo i possibili rischi. Per gli aspetti legati alla metodologia di classificazione delle aree a rischio, assimilate a quelle del PAI, si rimanda alle considerazioni riportate nei pareri espressi in qualità di SCA dalla P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di questa A.P. e dall'Autorità di Bacino Regionale, allegati al presente parere. Anche gli artt. 32 e 33 delle NTA inerenti le aree di versante in dissesto e quelle inondabili dovranno essere aggiornati alla luce dei pareri sopra citati. Inoltre, il rimando all'art. 3, risulta poco chiaro e non coerente con i contenuti dello stesso.

***Azione7. Esclusione dalla pianificazione, a seguito di aggiornamento della cartografia dei rischi del PAI, delle zone a maggiore pericolosità, con particolare attenzione alle aree P3***

Come evidenziato nel punto precedente la stralcio di alcune aree di completamento e di espansione nel capoluogo, rispetto alla prima soluzione proposta in fase di scoping, è certamente positiva e coerente con un sviluppo sostenibile.

Per gli aspetti legati alla metodologia di classificazione delle aree a rischio, assimilate a quelle del PAI, si rimanda alle considerazioni riportate nei pareri espressi in qualità di SCA dalla P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di questa A.P. e dall'Autorità di Bacino Regionale, allegati al presente parere.

***Azione 8. Dimensionamento dei carichi urbanistici mediante la riduzione degli indici di edificabilità esistenti allo stato attuale ed all'introduzione di indici di edificabilità contenuti per le nuove zone di espansione.***

Rispetto al Pdf vigente ed al PRG revocato è stata operata una notevole riduzione delle espansioni edificatorie, degli indici di edificabilità, continuata anche a seguito dello scoping, con una significativa diminuzione del carico insediativo teorico, come di seguito rappresentato:

Dimensionamento Pdf vigente:	11.710 abitanti
Dimensionamento PRG revocato (Minetti - Volpe):	5.824 abitanti
Dimensionamento PRG adottato:	3.402 abitanti

Si ritiene, pertanto, che tale azione sia coerente con i principi dello sviluppo sostenibile e produca effetti positivi dal punto di vista del contenimento del consumo di suolo e della dispersione insediativa (effetto sprawl).

Riguardo al dimensionamento previsto con il PRG adottato è, comunque opportuno esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Dai dati riportati nel rapporto ambientale l'offerta teorica di abitazioni prefigurata, che corrisponde ad un incremento del 65% della popolazione residente attuale, risulta più che sufficiente considerato il trend demografico degli ultimi decenni.

L'andamento nel tempo della popolazione rappresenta, infatti, un ottimo rilevatore delle dinamiche territoriali nel corso degli anni e costituisce un imprescindibile elemento conoscitivo per la pianificazione comunale.





Il comune di Orciano di Pesaro ha una popolazione di 2.213 abitanti (ISTAT, 2009) ed una densità di circa 93 ab/kmq. L'andamento demografico dal periodo post-unitario (1861) è crescente fino al 1951, poi subisce un calo progressivo che tende a stabilizzarsi solo nell'ultimo decennio, con un decremento dal 1982 di circa il 7% (da 2.403 abitanti del '82 si è passati a 2.213 abitanti nel 2009). La lettura dei dati relativi alla distribuzione della popolazione sul territorio indica che il numero di residenti nei centri è rimasto pressoché inalterato, mentre si riscontra un costante calo dei residenti nelle case sparse, confermando il dato nazionale e regionale del progressivo spopolamento delle campagne.

Dal punto di vista dell'età, la popolazione sta lentamente invecchiando e la "piramide" si sta progressivamente rovesciando, con un restringimento delle fasce di età più basse ed un allargamento di quelle dai 65 anni in su.

Il Rapporto, inoltre, fornisce un quadro generale del tasso di occupazione, delle attività economiche e del mercato del lavoro nel Comune di Orciano, dai quali si evince come nel ventennio 1971-1991, si sia prodotta una diversificazione nella distribuzione degli attivi (coloro che abitano nel paese in cui lavorano), con incrementi non particolarmente rilevanti nel secondario e commercio (rispettivamente +15,3% e +14,4%) ed un aumento invece di rilievo, anche se non assume valori assoluti preoccupanti, nel settore istituzionale (+ 315,6%), corrispondente ad un incremento in valore assoluto di +100 attivi (coloro per raggiungere il posto di lavoro devono spostarsi).

D'altra parte, confrontando i totali della popolazione attiva con il numero degli addetti (tab. n. 8 del R.A.), si riscontra che il numero di attivi ha sempre superato quello degli addetti, mettendo così in luce una incapacità da parte dell'offerta occupazionale locale ad assorbire la domanda lavorativa, con conseguente giornaliera migrazione di forza lavoro dal Comune di Orciano verso altri comuni.

I dati sulle Unità Locali presenti nel territorio comunale per settore di attività denotano una crescita in tutti i settori nel decennio 71-81, con valori assoluti e percentuali discretamente più alti del commercio fino al 1981; nel decennio 81-91, subiscono un forte decremento i settori del commercio e delle istituzioni (rispettivamente -30% e -67,6%), con contrapposto moderato sviluppo delle U.L. industriali e del terziario, le quali pur assumendo variazioni percentuali molto alte, presentano valori assoluti medi (Tab. n.9 del R.A.).

I dati raccolti comprendono anche un prospetto delle superfici delle zone territoriali omogenee e degli abitanti insediabili (tab. 38 del R.A.), manca invece una analisi dettagliata sul livello di utilizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Il primo aspetto che occorre verificare riguarda la corretta valutazione del dimensionamento proposto. Come precedentemente evidenziato il PRG adottato prevede una popolazione teorica di 3.402. Dai dati riportati nella tab. 38 del Rapporto Ambientale nel calcolo della previsione insediativa sono state considerate anche le zone A, B e le zone C già convenzionate. Le nuove zone di espansione residenziali C, invece, incidono per un totale per circa 486 abitanti teorici (384,66+102,01), costituendo quindi un valore accettabile rispetto alla situazione attuale, corrispondente 22% della popolazione attualmente residente.

Per calibrare il Piano ad un corretto e reale dimensionamento, nella fase dei successivi adempimenti di legge (parere di conformità ai sensi della LR 34/92 e parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01) potranno eventualmente essere imposte prescrizioni puntuali sulle singole aree determinando stralci, ripermetrazioni o riduzione dei carichi volumetrici previsti.

**Az.9. Introduzione del concetto di IPE – Indice di Permeabilità a vantaggio del sistema idrogeologico, tramite indicazioni nelle NTA finalizzate alla conservazione della permeabilità dei suoli.**



In merito alla permeabilità dei suoli, definita all'art. 14 punto 5) delle NTA, è opportuno evidenziare che è stato applicato lo stesso valore sia per le zone residenziali che per quelle produttive. Gli indirizzi del PTC ipotizzano per le zone residenziali un indice di impermeabilizzazione delle superfici fondiarie libere del 50% dell'area di intervento, mentre per le zone produttive detto indice non dovrebbe essere superiore al 75%, ammettendo anche il ricorso a pavimentazioni di tipo permeabile.

Le NTA dovranno pertanto essere aggiornate in base a quanto sopra evidenziato.

**Azione 10. Individuazione degli elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di aree a differente sensibilità, criticità, valenza con redazione di cartografie specifiche (Carta dei tipi forestali, Carta delle tutele, Carta della biopotenzialità).**

In linea generale si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia trattato in modo esaustivo la tematica degli habitat, del paesaggio e delle reti ecologiche. L'elemento forse più carente riguarda il riscontro dei contenuti trattati nelle cartografie tematiche e nelle NTA del piano.

Le cartografie della sezione botanica-vegetazionale hanno rilevato esclusivamente le categorie forestali, attinenti alle superfici boscate, manca invece una carta della vegetazione contenente informazioni più dettagliate riguardanti le altre formazioni presenti nel territorio e fondamentale per garantire le interconnessioni ecologiche. A tal riguardo l'Allegato 4.3 del PTC, curato dal Dott. Carlo Urbinati, fornisce delle indicazioni metodologiche utili per gli studi botanico-vegetazionali.

Per quanto riguarda le NTA del PRG si è riscontrata una traduzione piuttosto approssimativa degli aspetti botanico-vegetazionali.

L'art. 26.4 "elementi diffusi del paesaggio agrario ed area di interesse storico-ambientale" contiene anche alcuni riferimenti non chiari: per esempio, si fa riferimento ad un "gelseto" e all'art. 18 del PPAR che con esso ha alcuna corrispondenza, così come le tavole citate.

Anche il riferimento finale alla realizzazione di opere pubbliche risulta piuttosto generico e poco coerente con la normativa vigente. Non si capisce bene a quali opere pubbliche sia riferito il suddetto articolo, inoltre il riferimento alle procedure di V.I.A. deve essere ricondotto alla normativa vigente in materia, sottolineando il fatto che non necessariamente un'opera pubblica è soggetta alla disciplina di V.I.A.. Non è chiaro, inoltre cosa si intenda per "verifica di compatibilità paesistico-ambientale". Tale definizione viene usata dall'art. 63 bis del PPAR ma si riferiva ad una procedura preventiva in attesa dell'entrata in vigore della normativa sulla V.I.A. Considerato, dunque, l'ormai entrata in vigore della V.I.A. tale definizione risulta ormai superata. Sugeriamo, quindi, di ricondurre la trattazione delle opere pubbliche esenti dalle tutele di PPAR a quelle elencate all'art. 60 dello stesso Piano, valutando attentamente le categorie di opere da riproporre nel PRG.

Un altro tema correlato a tale azione riguarda l'individuazione dei corsi d'acqua e dei relativi ambiti di tutela integrale, quali assi portanti per il rafforzamento e lo sviluppo della Rete Ecologica Marchigiana, in grado di garantire la continuità della rete e la conservazione degli habitat naturali.

A tale riguardo evidenziamo che le NTA traducono in modo piuttosto approssimativo l'aspetto dei "corsi d'acqua", ovvero:

- in merito alle tutele ambientali derivanti dal PPAR, è opportuno che all'interno dell'articolo 26.1 delle NTA ("zone per la tutela dei corsi d'acqua") siano inseriti i limiti in metri lineari delle fasce di tutela utilizzate dei rispettivi corsi d'acqua in relazione alla classe di appartenenza ed alla fascia morfologica in cui sono ricompresi.
- Un ulteriore aspetto da evidenziare riguarda l'assenza nell'impianto normativo delle NTA di un capitolo dedicato alla Valutazione di Incidenza e alle modalità di attuazione degli interventi



ricadenti nelle zone SIC e ZPS. Per tali aspetti si rimanda a quanto contenuto nel parere relativo alla Valutazione di Incidenza espresso da questa A.P. e allegato al presente parere.

**Azione 11. Tutela delle zone di interconnessione ecologica nella pianificazione territoriale.**

Per questa azione valgono le stesse considerazioni riportate al precedente punto.

**Azione 12. Inserimento nuove Vpr (Verde privato) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare.**

Per questa azione l'aspetto più sensibile in ordine agli eventuali impatti sul paesaggio riguarda la possibilità, prevista dall'art. 25 bis delle NTA, di realizzare nuovi volumi destinati al ricovero attrezzi nelle zone destinate a verde privato. Tale articolo consente di realizzare manufatti, esclusivamente in legno, in base ai seguenti indici:

- $I_f = 0.03 \text{ mc/mq}$
- $H_{\text{max}} = 2.5 \text{ m}$
- Il volume realizzabile non potrà comunque essere superiore a 22 mc (corrispondente ad una superficie di 8.8 mq).

Si ritiene che tale possibilità, allargata a tutte le zone di verde privato e senza essere rapportata a limiti di superficie territoriale, possa determinare impatti negativi sul paesaggio. Tale articolo, pertanto, dovrà essere valutato attentamente alla luce delle considerazioni suddette.

**Azione 13. Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi. Stralcio, rispetto alle previsioni di Pdf e PRG Minetti-Volpe, delle aree artigianali di Via Merlini e della zona ovest del capoluogo ed escludendo ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale e storico culturale.**

Come evidenziato per la precedente azione 5, il PRG adottato ha concentrato soprattutto le nuove zone residenziali B e C nel capoluogo, in continuità con il tessuto urbano già esistente, al fine di evitare il più possibile l'effetto di frammentazione e dispersione urbana. Come già più volte evidenziato rispetto al Pdf vigente e al PRG revocato si è andati verso una riduzione dell'espansione territoriale. Anche rispetto alla prima ipotesi di PRG (PRG\_2010), avanzata in fase di scoping, sono stati effettuati ulteriori stralci, derivanti dagli approfondimenti geologici eseguiti.

In linea generale, pertanto, si ritiene che tale orientamento sia coerente con i principi di uno sviluppo sostenibile.

Le considerazioni specifiche per ogni singola zona saranno comunque approfondite nel corso dei successivi adempimenti di legge anche se fin d'ora è possibile evidenziare che le NTA del P.R.G. non hanno tenuto conto delle indicazioni-prescrizioni sulla riportate nella relazione geologica (tavola 1) riguardo alla compatibilità geologica, come più volte ribadito per le azioni precedenti. E' opportuno, dunque, che nelle NTA del PRG ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle indicazioni-prescrizioni di Compatibilità Geologica riportate nella Relazione Geologica per singole zone.

**Azione 14. Tutela del patrimonio boschivo (ai sensi della L.r. 6/2005) e degli elementi diffusi del paesaggio, recepimento delle indicazioni del PPAR.**

Come evidenziato per la precedente azione n.10, gli studi botanico – vegetazionali effettuati, riconducibili all'Appendice II del Rapporto Ambientale (relazione botanica, cartografie analitiche: Tavv. 13.5, 13.6 e 13.7), si possono ritenere solo in parte completi ed esaustivi. Le





cartografie hanno trascurato, per esempio, l'individuazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario, indicate all'art. 37 del PPAR.

Per le considerazioni di merito si rimanda a quanto già evidenziato per la precedente azione n. 10.

***Azione 15. Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.***

Tale azione trova rispondenza nelle tutele integrali applicate ai corsi d'acqua.

In riferimento alle NTA del PRG riguardanti la tutela dei corsi d'acqua (art. 26.1) si rimanda alle considerazioni espresse per la precedente Azione n.10.

***Azione 16. Tutela delle valenze di SIC e ZPS con analisi preventive (VI) sulle ipotesi di pianificazione.***

In merito a tale azione si rimanda al parere espresso per la Valutazione di Incidenza da parte di questa A.P. e allegato al presente parere. Come già evidenziato per la precedente Azione n.10, le NTA del PRG dovranno contenere un articolo specifico relativo alle zone SIC e ZPS ed alla valutazione di incidenza.

***Azione 17. Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.***

I pareri espressi dagli SCA competenti hanno evidenziato le criticità e i possibili sviluppi dei servizi idrici integrati (acquedotto, fognatura e depurazione). L'amministrazione Comunale dovrà pertanto concertare la programmazione degli interventi con gli enti competenti, per delineare una strategia volta all'adeguamento delle necessarie reti e infrastrutture correlate a fornitura idrica, fognature e depurazione al fine di garantire la sostenibilità dello sviluppo previsto con il PRG..

***Azioni 18 e 19. Individuazione di previsioni strategiche di viabilità.***

Il PRG ha previsto alcune azioni strategiche in merito alla viabilità finalizzate a:

- adeguare la viabilità in concomitanza con l'attuazione di nuovi comparti residenziali nel capoluogo;
- prevedere un sistema di viabilità alternativo nel capoluogo atto a ridurre il traffico e bypassare la viabilità del centro storico.

Le azioni corrispondenti sono: il miglioramento della viabilità primaria tramite perfezionamento dell'accessibilità con previsione di una rotatoria all'ingresso ovest del capoluogo e mediante allargamento di via Canneti. Inoltre sono previsti dei collegamenti da attuare in futuro con la realizzazione delle relative lottizzazioni (zona ex Fornace.)

Infine, la delocalizzazione di gran parte delle attività produttive nella zona di fondovalle di Schieppe determina un alleggerimento del traffico pesante dalle zone abitate, con effetti positivi per l'intero capoluogo.

In conclusione si ritiene che tale azione possa incidere positivamente sulla sostenibilità del P.R.G..

Si ritiene di osservare che le NTA del PRG relative alle zone destinate alla viabilità (art. 27) non contengono particolari prescrizioni mirate alla qualità degli interventi (realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, piantumazioni, illuminazione...ecc).

Per quanto riguarda invece il penultimo verso del suddetto art. 27 deve essere inserito come riferimento legislativo per le zone extraurbane il DM 1404/68 e non il Codice della Strada in quanto, ai sensi dell'art. 234 comma 5 del D.L. 285/92, le norme di cui agli artt. 16, 17 e 18 sulle fasce di rispetto stradale sono sospese fino alla prevista classificazione delle strade che non è ancora



intervenuta. Pertanto si applicano tuttora le disposizioni previgenti in materia, ovvero il D.M. n. 1404/68.

***Azione 20. Tenere conto, nella pianificazione, dei rischi correlati ai campi elettromagnetici e di altre fonti di inquinamento ambientale onde evitare l'esposizione della popolazione.***

In relazione a tale azione il rapporto ambientale ha illustrato in modo esaustivo tutte le componenti correlate all'inquinamento ambientale, pertanto non si può fare altro che ribadire di garantire la salvaguardia dei cittadini dall'esposizione di fonti inquinanti e rischiose per la salute umana attraverso azioni coerenti in tal senso.

***Azione 21. Strutturazione nel capoluogo di collegamento pedonale, piccoli giardini, percorsi alberati ed al recupero ambientale, per la fruizione da parte della cittadinanza ed in particolar modo da parte dei soggetti più giovani e degli anziani.***

Tale azione potrebbe essere rafforzata trasformando le zone B più consistenti in zone soggette a concessioni convenzionate, mediante piani volumetrici preventivi, al fine di garantire piccoli spazi pubblici a servizio dei residenti.

Si richiede pertanto di valutare quanto sopra indicato esaminando le zone caratteristiche delle varie zone di completamento previste dal PRG, in relazione alle dimensioni dei lotti, al contesto in cui si trovano e al grado di disponibilità di spazi pubblici presenti.

***Azione n. 22. Previsione di recupero dell'area adibita all'ex-Fornace***

L'area è attualmente occupata da edifici industriali in stato di abbandono all'ingresso della città, pertanto il recupero e la riqualificazione di una superficie già urbanizzata non può che risultare positivo dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Un ulteriore elemento positivo della proposta adottata, rispetto all'ipotesi preliminare avanzata in sede di scoping, è costituito dal ridimensionamento del perimetro di zona, in risposta alle criticità geomorfologiche del sito.

Le considerazioni specifiche della singola zona saranno comunque approfondite nel corso dei successivi adempimenti di legge anche se fin d'ora è possibile evidenziare che le NTA del P.R.G. non hanno tenuto conto delle indicazioni-prescrizioni riportate nella relazione geologica (tavola 1) riguardo alla compatibilità geologica. E' opportuno, dunque, che nelle NTA del PRG ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle indicazioni-prescrizioni di Compatibilità Geologica riportate nella Relazione Geologica per singole zone.

***Azione n. 23. Adozione di contenuti interventi di espansione, conservazione e riqualificazione per le frazioni di Montebello e Rupoli, con la previsione di una fascia di verde attorno al centro storico.***

Gli interventi di espansione previsti in queste due frazioni sono assai limitati e interessano il solo nucleo di Rupoli dove è confermata una sola zona di espansione a carattere residenziale (zona C1) e un nuova zona sportiva FAS.

Il contenimento delle previsioni ed il recupero del patrimonio storico risulta positivo dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, considerato l'elevato valore storico-ambientale di tali ambiti. Le modifiche sono molto limitate, per cui non si ravvisano problematiche di rilievo sul paesaggio, biodiversità, aumento di traffico, produzione rifiuti, adeguamento dei servizi e delle infrastrutture.

E' opportuno segnalare che le NTA del PRG relative a tali frazioni (art. 18.3 e 18.5) non sono chiare riguardo alle modalità di intervento facendo presumere la possibilità di compromettere il valore storico e architettonico dell'edificato.



In particolare la normativa consente la costruzione di nuovi edifici (previa approvazione di un piano urbanistico preventivo) secondo le sagome planimetriche indicate nella tavola 10.3 di azionamento, senza però evidenziare chiaramente tali sagome, con una opportuna indicazione nella legenda.

Inoltre si rileva come le norme consentano anche interventi di ristrutturazione, ai sensi della lettera d dell'art. 3, co.1 del DPR n.380/01, che potrebbero modificare sostanzialmente le tipologie esistenti.

Si ritiene pertanto di rivedere attentamente i contenuti degli artt. 18.3 e 18.5 delle NTA, escludendo dagli interventi di nuova costruzione e/o ristrutturazione fino all'approvazione di un Piano Particolareggiato di Recupero del centro storico. Solo attraverso un Piano Particolareggiato di Recupero potranno essere valutate le modalità di intervento specifiche di ogni fabbricato.

***Azione 24. Recepimento indicazioni in merito alle aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (DGR 13/2010).***

In merito a tale azione le NTA del PRG hanno previsto un articolo dedicato agli impianti fotovoltaici (art. 31) in cui si rimanda alle disposizioni introdotte dalla Deliberazione Amministrativa Regionale n. 13 del 30/11/2010.

Si ritiene opportuno citare anche la successiva DGR n. 1756 del 6/12/2010 che ha fornito le interpretazioni tecnico amministrative di merito.

Inoltre, nel caso in cui il Comune abbia adottato la cartografia con l'individuazione delle aree idonee, in base a quanto previsto dalla suddetta Del. n. 13/10, sarebbe opportuno richiamare il relativo atto di approvazione comunale.

***Azione 25. Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico.***

In merito all'azione in esame si ritiene che le NTA abbiano sviluppato tali tematiche in modo piuttosto approssimativo. L'incentivo del 7% dell'indice fondiario nei casi di utilizzo di caldaie centralizzate ci sembra eccessivo, considerato che l'art 10 della L.R. 14/2008 indica incrementi delle volumetrie sino ad un massimo del 15% per edifici a maggiori prestazioni energetiche. L'utilizzo di caldaie centralizzate, tra l'altro, potrebbe essere prescrittiva per tutti i condomini, senza alcun premio di edificabilità.

In ogni caso per valutare e normare gli interventi di bio-edilizia suggeriamo di prendere come riferimento la suddetta L.R. 14/08 e le linee guida regionali di cui all'art. 7 della stessa legge.

Per ultimo segnaliamo l'opportunità di incentivare l'edilizia sostenibile non solo in campo residenziale ma anche per le attività produttive e artigianale.

***Azione 26. Prescrizioni per l'utilizzo di sistemi di captazione delle acque meteoriche negli interventi di espansione.***

Tale azione trova riscontro nell'art. 20 delle NTA dove si prescrive, per le zone di espansione "C", la realizzazione di sistemi per il recupero delle acque meteoriche e risulta positiva dal punto di vista della sostenibilità degli interventi.

Sarebbe opportuno inserire tale prescrizione anche per le restanti zone di espansione aventi diversa destinazione d'uso (aree produttive, direzionali, commerciali ecc).

***Azione 27. Attuare una pianificazione in accordo con il piano di classificazione acustica comunale per rispettare le sensibilità territoriali.***



Come ben evidenziato nel rapporto Ambientale riguardo al tema del clima acustico, in concomitanza con l'approvazione del PRG dovrà essere predisposta una variante alla mappatura acustica del territorio comunale, in relazione alle nuove previsioni urbanistiche.

#### **Azione 28. Favorire il sistema di raccolta differenziata.**

Tale azione dovrà essere perseguita attraverso politiche comunali volte all'ottimizzazione del sistema di raccolta rifiuti (in accordo con l'Ente Gestore) e all'incentivazione della raccolta differenziata. In ogni caso gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno tenere conto di tali aspetti prevedendo adeguati spazi per la raccolta dei rifiuti.

### **4.2 Considerazioni e Valutazioni aggiuntive**

In aggiunta alle valutazioni sopra espresse riguardanti le azioni specifiche di PRG riportate nel rapporto ambientale, qui di seguito si esprimono ulteriori considerazioni di carattere generale volte al miglioramento della sostenibilità del PRG e alla sua corretta stesura:

#### **4.2.1 verifica vincoli paesistico – ambientali del PRG**

Nella tabella sottostante è riportata una verifica generale inerente la trasposizione e l'adeguamento cartografico dei vincoli paesistico-ambientali derivanti dal PPAR e da altri strumenti sovraordinati. Tale verifica tiene conto di quanto già precedentemente evidenziato in sede di scoping e fornisce suggerimenti utili le successive fasi di stesura del P.R.G.:

<b>RIFERIMENTO ALLE TAVOLE DEL P.P.A.R. - 1:100.000</b>		<b>Riferimenti puntuali alle indicazioni del PPAR</b>
<b>TAV.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
TAV. 1	VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI VIGENTI Leggi n.1497/39 – n.431/85	All'interno del Comune di Orciano vi sono diversi corsi d'acqua che sono tutelati ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. C) del D.Lgs. 42/2004. Nello specifico si tratta dei seguenti corsi d'acqua: 1. Rio di Mondavio; 2. Fiume Metauro; 3. Fosso di Rialdone e suoi due affluenti; 4. Rio Vergineto; 5. Fosso Scaricalasino e suo affluente La Pozzaccia; 6. Fosso Le Logge. Si evidenzia inoltre, la presenza di due aree boscate vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. G) dello stesso D.Lgs. 42/2004, che si trovano a ridosso del corso d'acqua Rio Vergineto.  Rispetto agli elaborati precedenti (fase scoping), ora i corsi d'acqua sono individuati correttamente con il relativo ambito di tutela di 150 mt. <u><b>Il perimetro delle due aree boscate ubicate a ridosso del Rio Vergineto, in precedenza non censite, vengono ora cartografate ma in maniera diversa da quanto riportato nelle cartografie ufficiali; infatti il limite delle aree boscate corrisponde a quelle censite dall'analisi botanico vegetazionali e pertanto non conformi ai perimetri di legge.</b></u>



		<p>Per quanto riguarda i beni paesaggistici, in base all'art. 136 comma 1 lett. A) del D.Lgs. 42/2004, un'ampia zona del territorio comunale risulta essere assoggettata a questo vincolo istituito con D.M. 431/85 (Galassino).</p> <p>Così come negli elaborati precedenti, l'ambito di tutela del vincolo è cartografato correttamente.</p>
TAV. 2	FASCE MORFOLOGICHE	<p>Una piccola porzione del territorio comunale di Orciano posta ad ovest ricade all'interno della fascia morfologia pedeappenninica mentre la rimanente parte ricade in fascia subappenninica.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), la linea di demarcazione che divide le due fasce è stata correttamente cartografata.</p>
TAV. 3	SOTTOSISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO SOTTOSISTEMI TEMATICI	Il PPAR non individua nessuna area relativa a questo sottosistema.
TAV. 3°	EMERGENZE GEOLOGICHE	Il PPAR non individua nessuna area relativa a questo sottosistema.
TAV. 4	SOTTOSISTEMI TEMATICI E ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE	Il PPAR non individua nessuna area relativa a questo sottosistema.
TAV. 5	VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE	Il PPAR non individua nessuna area relativa a questo sottosistema.
TAV. 6	SOTTOSISTEMI TERRITORIALI GENERALI	<p>Il territorio di Orciano è parzialmente interessato da un'area C di qualità diffusa, così come definita dal PPAR con il numero 30 – Urbino, Fossombrone, Montemaggiore.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), l'ambito di zona è stato correttamente cartografato.</p>
TAV. 7	AMBITI DI ALTA PERCETTIVITA' VISUALE, STRADE E PUNTI PANORAMICI	<p>Il PPAR individua un'area del territorio comunale classificata come area V – ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico – e un percorso panoramico che dal centro capoluogo scende verso Barchi seguendo la strada di collegamento principale.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), l'ambito definito dalla zona "V" è stato correttamente cartografato così come il tracciato del percorso panoramico. Per quest'ultimo viene anche disegnato correttamente il relativo ambito di tutela (20 mt. + 50% = 30 mt., così come definito dalla vigente normativa).</p>
TAV. 8	CENTRI E NUCLEI STORICI E PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE	<p>Il PPAR individua come centro storico il solo centro di Orciano (centro storico di crinale) ed il nucleo storico di Montebello (nucleo storico di crinale).</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), gli ambiti di tutela del centro storico di Orciano e del nucleo storico di Montebello (ambito di tutela integrale ed orientata), sembrano essere correttamente definiti secondo</p>





		<p><b><u>i principi dell'art. 39 del PPAR. Si evidenzia che per il nucleo di Montebello, nelle ultime cartografie prodotte ed esaminate non è stata corretta l'inversione del livello di tutela da integrale ad orientata e viceversa; infatti l'ambito interno, che deve essere assoggettato a tutela integrale, viene graficamente disegnato come tutela orientata. La stessa cosa vale per l'ambito esterno ma, chiaramente, ad ordini invertiti.</u></b></p>
TAV. 9	EDIFICI E MANUFATTI STORICI EXTRAURBANI	<p>Il PPAR individua i seguenti 3 manufatti storici extraurbani: 1. Palazzo Ducale Della Rovere a Montebello; 2. Sant'Anna a Montebello; 3. Mura Castellane a Montebello.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), l'ambito di tutela integrale così come definito dall'art. 40 del PPAR ed ai quali i manufatti sopracitati sono sottoposti, sembra essere ricompreso all'interno dell'ambito di tutela integrale generato dal nucleo storico di Montebello (rif. punto precedente). In aggiunta agli edifici suddetti è stato completato ed aggiornato il censimento degli edifici e manufatti storici.</p>
TAV. 10	ZONE ARCHEOLOGICHE, STRADE CONSOLARI E LUOGHI DI MEMORIA STORICA	<p>Il PPAR non individua alcun elemento relativo al presente tema.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti (fase scoping), si evidenzia che il PRG ha individuato un sito archeologico ed un "Luogo della memoria storica" facendo espresso riferimento agli artt. 41 e 42 delle NTA del PPAR (artt. 26.7 e 26.8 delle NTA di PRG)</p>
TAV. 11	PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI E PIANI D'AREA	<p>Il PPAR non individua alcun elemento relativo al presente tema.</p>
	VERSANTI	<p>Il PPAR definisce come versanti le aree aventi una pendenza assoluta superiore al 30%.</p> <p>Così come negli elaborati precedenti fase scoping), si rileva come siano state individuate diverse aree aventi una pendenza superiore al 30%. La valutazione di queste, considerata la scala di rappresentazione (scala 1:10.000) risulta essere approssimativa; ad ogni modo, tenuto conto della scala di rappresentazione, l'individuazione di tali zone risulta, a seguito dell'effettuazione di un controllo a campione rispondente alla cartografia di riferimento usata per la redazione di tale tematismo.</p>



RIFERIMENTO ALLE TAVOLE DEL P.P.A.R. - 1:25.000		Riferimenti puntuali alle indicazioni del PPAR
TAV. 12	COMPONENTI DELLA STRUTTURA GEOMORFOLOGICA, CLASSIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E CRINALI	<p><b>CRINALI</b> Il PPAR individua all'interno del territorio comunale di Orciano, due spartiacque di 1<sup>a</sup> classe che delimitano bacini idrografici di ordine superiore al 5<sup>o</sup>, alcuni spartiacque di 2<sup>a</sup> classe che delimitano 4 bacini idrografici ricompresi tra il 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup> ordine ed altri spartiacque minori di ricompresi tra il 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> ordine (metodo Strahler).</p> <p>Si conferma tutto quanto ciò detto nella precedente verifica (fase scoping) puntualizzando che non è stato colto il suggerimento di individuare e suddividere le linee che rappresentano i crinali rispetto agli spartiacque.</p> <p><b>CORSI D'ACQUA</b> Il PPAR individua all'interno del territorio comunale di Orciano, il Fiume Metauro come appartenete alla 1<sup>a</sup> classe. Altri corsi d'acqua come il Fosso Scaricalasino, il Rio Vergineto ed altri, appartengono alla 2<sup>a</sup> classe. I rimanenti sono classificati come di 3<sup>a</sup> classe (metodo Strahler).</p> <p>Anche per i corsi d'acqua si conferma tutto quanto ciò detto nella precedente verifica (fase di scoping). Si sono inoltre evidenziate leggere modifiche (ampliamenti), dell'ambito di tutela del Rio Vergineto e del fiume Metauro.</p> <p>Si invita di inserire all'interno delle NTA, all'articolo 26.1, limiti delle fasce di tutela utilizzate in metri lineari dei rispettivi corsi d'acqua in relazione alla classe appartenenza ed alla fascia morfologica in cui sono ricompresi.</p>
TAV. 13	EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE	Vedi Tav. 3 <sup>o</sup> .
TAV. 14	FORESTE DEMANIALI	All'interno del territorio comunale di Orciano non insistono aree classificate come foreste demaniali.
TAV. 15	CENTRI, NUCLEI STORICI E AMBITI DI TUTELA CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATI	Vedi Tav. 8.
TAV. 16	MANUFATTI STORICI EXTRAURBANI E AMBITI DI TUTELA CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATI	Vedi Tav. 9.
TAV. 17	LOCALITA' DI INTERESSE ARCHEOLOGICO CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATE	Vedi Tav. 10.
TAV. 18	AMBITI DI TUTELA COSTIERI	Il territorio del Comune di Orciano non è interessato da alcun ambito di tutela costiero.





ULTERIORI VINCOLI		Riferimenti puntuali
R.D. 3267 del 30.12.'23	VINCOLO IDROGEOLOGICO	Il territorio del Comune di Orciano è totalmente escluso dal vincolo idrogeologico.
Aree SIC	Direttiva 92/43/CEE	In prossimità del Fiume Metauro, all'interno del territorio comunale di Orciano è presente un Sito di Interesse Comunitario denominato "Tavernelle sul Metauro" identificato con il codice IT5310015. Così come negli elaborati precedenti, l'area in oggetto risulta essere correttamente cartografata.
Aree ZPS	Direttiva 79/409/CEE	In prossimità del Fiume Metauro, all'interno del territorio comunale di Orciano è presente una Zona di Protezione Speciale denominato anch'esso "Tavernelle sul Metauro" identificato con il codice ZPS08. Così come negli elaborati precedenti, l'area in oggetto risulta essere correttamente cartografata. <b><u>A ciò si aggiunge che rimangono come negli elaborati precedentemente analizzati (fase scoping), difficoltà di lettura del perimetro dell'area in oggetto; infatti in corrispondenza delle aree urbanizzate "Zoninig", si perde la traccia che delimita la ZPS.</u></b>
PAI Regione Marche	Autorità di Bacino Interregionale della Regione Marche	<b><i>AREE ESONDABILI</i></b> Il PAI individua in corrispondenza del Fiume Metauro ed all'interno del territorio comunale di Orciano, un'area sondabile con rischio R1. Ora, negli elaborati presentati, viene cartografata l'area in oggetto che in precedenza era stata trascurata. <b><i>AREE IN DISSESTO</i></b> <b><u>Riguardo alla trasposizione cartografica del PAI e al suo aggiornamento si rimanda alle considerazioni espresse in qualità di SCA dalla P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di questa A.P. e dall'Autorità di Bacino, allegati al presente parere.</u></b>

Inoltre si evidenzia quanto segue:

- Come già indicato in fase di scoping, per meglio leggere e valutare le aree vincolate che tutelano a vario titolo il territorio di Orciano andrebbero redatte due o più elaborati grafici, a secondo delle necessità, che permettano di identificare e meglio distinguere i vari e diversi vincoli. Questa indicazione nasce dal fatto che alcune simbologie grafiche, sovrapponendosi le une alle altre, risultano di difficile lettura se non addirittura invisibili; si vedano ad esempio i limiti della zona ZPS o quelle delle aree esenti individuate ai sensi dell'art. 60 del P.P.A.R.
- Come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle singole azioni del piano, si suggerisce di inserire all'interno delle NTA, all'articolo 26.1, i limiti delle fasce di tutela utilizzate in metri lineari dei rispettivi corsi d'acqua in relazione alla classe di appartenenza ed alla fascia morfologica in cui sono ricompresi.
- Stesso discorso vale anche per i crinali, ovvero si suggerisce di inserire all'interno delle NTA, all'articolo 26.2, i limiti di dislivello per la determinazione delle fasce di tutela utilizzate in metri lineari dei rispettivi crinali in relazione alla loro classe di appartenenza ed alla fascia morfologica in cui sono ricompresi. Inoltre si suggerisce di correggere e sostituire la definizione di crinale



riportata all'art. 26.2 con quella contenuta nelle all'art. 30 delle N.T.A. del P.P.A.R. che recita "I crinali sono la parte del rilievo morfologico degli spartiacque dei bacini idrografici".

Per quanto attiene alle zone urbanistiche all'interno di contesti antropizzati in cui è presente il vincolo di crinale o di carattere paesaggistico/ambientale, saranno ammessi gli interventi edilizi compatibili con la natura del vincolo preferendo comunque tipologie semplici assecondando la morfologia dei suoli evitando di porsi in contrasto con questa.

- L'area della ex Fornace è racchiusa quasi interamente all'interno del perimetro del centro abitato, così come definito in apposita delibera di consiglio comunale in applicazione del D.M. 1404/'68. A tal proposito si conferma quanto già espressamente detto nella fase di scoping, cioè che all'interno del perimetro del centro abitato non può valere l'esenzione, per quanto riguarda le fasce di rispetto stradale, vigono le norme contenute nel D.M. 1444/'68; invece, per quanto riguarda le interferenze che l'area mostra con i vincoli del P.P.A.R. (nello specifico ambito di tutela dei crinali, dei versanti e fascia di rispetto della strada panoramica), questi non possono essere esclusi solo per il semplice fatto che l'area in oggetto sia ricompresa all'interno dei centri abitati.
- Infine, per la parte della normativa di piano collegata all'adeguamento dei vincoli paesistico ambientali del PPAR, si suggerisce nuovamente quanto già precedentemente espresso, e cioè di individuare in maniera sistematica per ogni sottosistema e categoria del paesaggio tutelato:
  1. Identificazione del bene/i oggetto della tutela e metodologia utilizzata;
  2. Identificazione delle fasce o ambiti di tutela e metodologia utilizzata;
  3. Normativa di riferimento collegata ai diversi livelli di tutela (art. 26 NTA del PPAR) che possono essere ripresi integralmente dalle NTA del PPAR o adeguati ed interpretati in maniera critica e comunque sempre nel rispetto delle prescrizioni di base permanenti.

Quest'ultima indicazione va letta anche alla luce del fatto che la norma scritta prevale sempre sugli elaborati grafici del piano sui cui è sempre possibile riscontrare alcune imperfezioni che possono dare adito a dubbi ed interpretazioni.

#### **4.2.2 Norme Tecniche di Attuazione del PRG**

Si evidenzia fin d'ora che il testo delle NTA presenta notevoli lacune ed imprecisioni, alcune delle quali sono già state evidenziate nei paragrafi precedenti. Come sottolineato nell'elaborato 4 del vigente PTC l'elaborazione di un impianto normativo coerente costituisce uno degli elementi più significativi ed importanti di un PRG. Attraverso le NTA infatti si sostanziano la gran parte degli indirizzi tecnico-metodologici che fanno assumere al detto PRG il significato ed il ruolo fondamentale di strumento urbanistico che in primo luogo deve coordinare, sia sotto l'aspetto dei contenuti che dei metodi, l'attività urbanistica del Comune.

Il PTC propone anche uno schema tipo di impianto normativo che potrà essere utile per l'eventuale revisione ed integrazione del testo adottato. Ovviamente non è assolutamente esclusa, ma anzi auspicata la possibilità di perseguire percorsi diversi purché siano comunque caratterizzati da chiarezza espressiva, facilità di lettura e coerenza logica, sia nell'impostazione che nell'articolazione dei contenuti normativi.

### **5. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DEL PUBBLICO**

Qui di seguito si riporta la tabella trasmessa dal Comune di Orciano relativa alle osservazioni del pubblico indirizzate all'autorità procedente, individuando quelle ritenute dalla stessa Amministrazione Comunale pertinenti con i contenuti della VAS ed esprimendo un parere tecnico, quale contributo per l'attività tecnico-istruttoria.

Si è quindi provveduto ad integrare la tabella con le valutazioni del presente Ufficio.

MDF\MP

R:\Uzone\URBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\10vas\100A201\fase VAS\pareri SCA\100A20108\_parere motivato.doc



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento  
S.U.A.P.

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.3592413  
fax 0721.3592406  
e-mail: ass.urbanistica@provincia.ps.it  
sportellounico@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

**OSSERVAZIONI AL P.R.G. ADOTTATO CON DELIB. DI C.C. n. 05 del 23/03/2011, RIGUARDANTI LA VAS - Pubblicato il 16/06/2011**

(periodo osservazioni dal 16/06/2011 al 15/08/2011)

N°	Data richiesta	Presentata	Prot. n°	Presentata da	Zona Interesse	Sunto osservazione/richiesta	Parere tecnico preventivo Comune - Responsabile Area Tecnica geometra Gilberto Mantoni	Parere Autorità Competente
10	12/08/11	12/08/11	3966	Ditte: - PACI E PAGLIARI s.n.c. - AGRIPower s.r.l. - WAFERZOO s.r.l.	Loc. Schieppe	Riperimetrazione vincolo tutela integrale PPAR Rio Vergineto, sulla base della relazione CTU TAR Marche. Ampliamento area industriale con inserimento di un'area di completamento "DS1" o di una nuova area di espansione limitata alle superfici del nuovo insediamento.	PRIMA PARTE OSSERVAZIONE Conclusioni: La perimetrazione dell'ambito di tutela nel PRG redatto è stata effettuata come da controdeduzioni - adeguatamente giustificate - formulate da parte del CTP in sede di osservazioni alla sentenza del TAR, prendendo come limite di partenza della fascia di tutela integrale di ml. 150 la cresta della scarpata. Circa l'ampiezza dell'ambito stabilita in ml. 150 come da prescrizioni del M.B.A.C. dell'11.08.2007, ritengo opportuno che venga verificato se la normativa del PPAR renda possibile l'ampliamento dell'ambito di tutela da ml. 135 a 150. SECONDA PARTE OSSERVAZIONE Conclusioni: Non essendoci sull'area vincoli di inedificabilità - fatta eccezione per la zona a ridosso del Rio Vergineto soggetta a tutela integrale del PPAR, per la fascia di ml. 50 attorno all'edificio colonico e per la fascia di rispetto di legge della S.P. - ma	Riguardo all'ampiezza dell'ambito di tutela del Rio Vergineto si ritiene ammissibile la possibilità di ampliare la fascia minima stabilita dal PPAR. Le operazioni che intervengono in fase di "adeguamento" sugli ambiti provvisori di tutela possono infatti contemplare la sua conferma integrale, la riduzione (nei limiti fissati dalle prescrizioni di base permanente) o l'ampliamento, come nel caso in esame, garantendo così una maggiore livello di tutela del bene considerato. <u>Si condivide pertanto il mantenimento dell'attuale fascia di tutela integrale del Rio Vergineto.</u>  Il parere motivato e i pareri degli SCA contengono le prescrizioni e le indicazioni finalizzate ad un corretto equilibrio tra le scelte pianificatorie dell'Amm.ne e la sostenibilità ambientale.

MDFMP

R:\Uzone\URBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\10vas\100A201\fase VAS\pareri SCA\100A20108\_parere motivato.doc



							rilevando la presenza di importanti valori di carattere ambientale e faunistico, nonchè archeologico, l'inserimento di aree edificabili nello strumento urbanistico generale diventa una scelta "politica" di programmazione dello sviluppo urbanistico del territorio, spetta all'organo politico com.le ogni decisione in merito sulla base degli indirizzi allo scopo dallo stesso prefissati.	
23	12/08/11	12/08/11	3986	COMITATO ProSchieppe ANTONIO PIEROTTI +13	Loc. Schieppe	Eliminazione della nuova Zona produttiva "DS4" di mq. 64.764, posta a confine con Serrungarina.	<u>Conclusioni:</u> Fatto salvo l'esito della Valutazione d'incidenza in corso da parte della Provincia, considerato che è stata non riproposta per il pregio ambientale-paesaggistico e faunistico la nuova zona produttiva precedentemente prevista nella zona Ridolfina-Monte Dando, l'inserimento della nuova zona produttiva nello strumento urbanistico generale diventa una scelta "politica" di	Il parere motivato e i pareri degli SCA contengono le prescrizioni e le indicazioni finalizzate ad un corretto equilibrio tra le scelte pianificatorie dell'Amm.ne e la sostenibilità ambientale.



							programmazione dello sviluppo urbanistico del territorio, spetta all'organo politico com.le ogni decisione in merito sulla base degli indirizzi allo scopo dallo stesso prefissati.	
24	13/08/11	13/08/11	3987	- Ditta IMMOBILIARE ROVERES.- SERVIZI ANTONIO- SERVIZI Franco e Anna- ROSSINI ALFIO	Loc. Monte d. Stelle Zona Art. Pieve Canneti Via Merlini	Si segnala l'assenza di elaborati stratigrafici che rende difficoltosa la veriche delle previsioni di piano. In via generale si evidenzia non opportuna - genera confusione l'individuazione delle zone in frana individuate dal geologo, in ampliamento alle zone P3 del PAI, con la stessa retinatura e simbologia - di fatto si vieta l'edificazione in tutte le zone P3 (quelle del PAI e quelle del geologo), mancano indagini geognostiche preliminari.	La fattibilità geologica andrà verificata solo sulle nuove zone inserite come edificabili con il nuovo PRG.È necessario individuare separatamente le frane individuate da parte del geologo da quelle previste dal PAI che hanno un loro specifica normativa, come riportato nelle relative NTA. Le zone in frana individuate al di fuori di quelle PAI dovranno essere trattate con specifiche prescrizioni e condizioni di mitigazione o, se nel caso non idonee per la edificazione anche a seguito di interventi mitigativi, dovranno essere stralciate.	Per tali aspetti si rimanda ai pareri espressi dalla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 - P.O. <i>Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio</i> e dall'Autorità di Bacino dove sono fornite precise indicazioni metodologiche riguardanti le aree in dissesto.
						1) Area Cc3 a monte S.P. Orcianense ed a valle di Via Carducci, l'inserimento di una zona P3 non è supportato da alcun dato stratigrafico e geomorfologico oggettivo.	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente



					2) Area Cc3 a monte S.P.Mondaviese ed a valle di Via U.Foscolo, l'inserimento di una zona P3 non è supportato da alcun dato stratigrafico e geomorfologico oggettivo.	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente
					3) Area residenziale espansione C1, sempre in loc. Monte delle Stelle, non è presente la verifica di compatibilità idrogeologica.	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente
					4) Area Cc3 a monte S.P. Mondaviese (Via A.De Gasperi) ed a valle di Via U.Foscolo, si richiede deperimentazione della P3 sull'area circostante il lotto Servizi Franco e classificazione P2 della restante area.	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente
					5) Area "D01" Lottizzazione art. Pieve Canneti, si richiede deperimentazione della P3 sull'area circostante il lotto Servizi Franco e classificazione P2 della restante area.	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente
					6) Area agricola lateralmente a Via Merlini (nella tav. riportata come Via Mattei) a valle dell'area D01". Si richiede l'annullamento della estensione della	Idem come punto precedente	Idem come punto precedente



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento  
S.U.A.P.

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.3592413  
fax 0721.3592406  
e-mail: ass.urbanistica@provincia.ps.it  
sportellounico@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

						perimetrazione "P3" in quanto non supportata da alcun dato stratigrafico e geomorfologico oggettivo.		
32	13/08/11	13/08/11	3995	Ing. ANNIBALLI MATTEO	Varia generale	Eliminare dagli artt. 20 e 22 delle N.T.A. la dicitura <i>"Qualora la zona di espansione sia priva o carente della necessaria dotazione di reti per l'approvvigionamento idrico e/o lo smaltimento delle acque reflue/meteoriche o altra infrastruttura, il soggetto attuatore avrà l'obbligo di adeguare tale area, sulla base delle prescrizioni impartite dagli enti preposti, anche mediante opere extra-comparto"</i> .	Trattasi di prescrizione/condizione indispensabile per consentire l'urbanizzazione delle nuove zone.	Si condivide la controdeduzione formulata dall'Ufficio Tecnico





35	13/08/11	13/08/11	3998	Ing. ANNIBALLI MATTEO + 9 altri tecnici locali	Varia generale	Maggiore approfondimento dello studio e delle procedure che hanno portato all'adozione del piano, al fine di valutare, con criteri quanto più oggettivi possibili, la presenza di movimenti franosi che coinvolgono in alcuni casi anche aree urbanizzate o da urbanizzare.	Idem come punto precedente, osservazione n. 24	Idem come punto precedente, osservazione n. 24
38	13/08/11	13/08/11	4001	ditta R.ECO s.r.l.	Loc. Bagnara	Riperimetrazione delle aree industriali in loc. Schieppe con inserimento di un'area di completamento "DS1" di mq 9.000 circa, o subordinate quale nuova area di espansione.	Vedasi nel dettaglio parere allegato <u>Conclusioni:</u> Non essendoci sull'area vincoli di inedificabilità - fatta eccezione per la fascia di rispetto di legge della S.P. - ma rilevando la presenza di importanti valori di carattere ambientale-paesaggistico e faunistico, l'inserimento di aree edificabili nello strumento urbanistico generale diventa una scelta "politica" di programmazione dello sviluppo urbanistico del territorio, spetta all'organo politico com.le ogni decisione in merito sulla base degli indirizzi allo scopo dallo stesso prefissati.	Il parere motivato e i pareri degli SCA contengono le prescrizioni e le indicazioni finalizzate ad un corretto equilibrio tra le scelte pianificatorie dell'Amm.ne e la sostenibilità ambientale.



45	11/08/11	16/08/11	4032	geometra MANTONI GILBERTO Resp. Area Tecnica	28	Zona "D01" a valle della S.P. Mondaviese sottostante la zona Monte delle Stelle. Si ritiene necessario provvedere alla esecuzione di un approfondimento dell'indagine geologica finalizzata alla verifica ed esatta individuazione del limite dell'area "P3" come ampliata.	Idem come punto precedente, osservazione n. 24	Idem come punto precedente, osservazione n. 24
					31	Zone PAI ulteriori aree e modifiche della pericolosità apportate dallo studio geologico. Al fine di una più chiara lettura necessita redazione di una cartografia di raffronto - con diverse simbologie - fra il PAI riportante le aree in frana come perimetrate da parte della RM e le nuove aree "P1-P2-P3" modificate o inserite in aggiunta da parte dei geologi incaricati.	Idem come punto precedente, osservazione n. 24	Idem come punto precedente, osservazione n. 24



## 6. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi questo ufficio propone:

- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. del Comune di Orciano di Pesaro indicato in oggetto, a condizione che l'autorità procedente provveda alla revisione del piano alla luce delle indicazioni formulate nel precedente paragrafo 4) e dei pareri espressi dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), citati al precedente paragrafo 2) e allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere;
- di esprimersi in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come riportato nella tabella inserita al precedente paragrafo 5);
- di rimandare le indicazioni e prescrizioni prettamente urbanistiche all'istruttoria relativa al successivo parere di conformità che verrà espresso ai sensi dell'art 26 della legge regionale 34/92 e s.m.i.;
- di specificare che l'autorità procedente dovrà ottemperare ai successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010).

Il Responsabile del Procedimento  
**Ing. Mario Primavera**

**ATO**

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale  
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

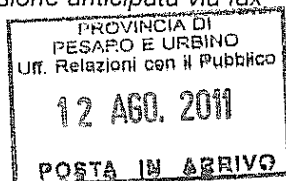
area Tecnica

id. M.B.

Prot. n° 1238/11

Trasmissione anticipata via fax

Pesaro, 12 AGO. 2011



- PROVINCIA di PESARO e URBINO  
Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
Arch. Maurizio Bartoli

Provincia di Pesaro-Urbino  
Protocollo Generale  
n. 0063610 del 19/08/2011  
Classificazione: 009-7-40 2006/6



- COMUNE di ORCIANO DI PESARO  
Area Tecnica  
Geom. Gilberto Mantoni

e p.c.

- MARCHE Multiservizi S.p.a.  
Responsabile Relazioni Esterne e  
Rapporti Istituzionali  
Dott.ssa Giovanna Fraternali

**Oggetto: Comune di Orciano di Pesaro - Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in adeguamento del P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali - Adozione Progetto di Piano e R.A. - V.A.S. - Trasmissione Ns. parere.**

Con riferimento alla documentazione riguardante la procedura di VAS del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in oggetto, trasmessa con nota del Comune di Orciano di Pesaro prot. n. 2783 datata 08.06.11;

visto l'adeguamento del Piano d'Ambito per il periodo 2011-2016, approvato con deliberazione dell'Assemblea AATO n. 14 del 15.12.10;

la scrivente Autorità, analizzate le specifiche tecniche di competenza, esprime le seguenti osservazioni in merito al P.R.G. progettato.

- **SERVIZIO ACQUEDOTTO**

Risulta la criticità della mancanza di nuovi approvvigionamenti per gli aumenti del fabbisogno idrico, vista anche la situazione già deficitaria nel periodo estivo.

Il Programma degli interventi 2011-2016 del Piano d'Ambito prevede il finanziamento per il triennio 2012-13-14 dello "Studio di ricerca per la caratterizzazione idrogeologica e idrodinamica delle aree del m.te Paganuccio e m.te Cesana finalizzato all'analisi del bilancio idrogeologico per la quantificazione della captazione delle acque sotterranee".

Gli interventi edificatori dovranno essere subordinati alla realizzazione delle nuove opere acquedottistiche ed al potenziamento di quelle esistenti.

I Piani attuativi delle aree di espansione dovranno contenere le ipotesi funzionali delle reti idriche all'interno ed all'esterno delle lottizzazioni. Tali ipotesi dovranno ricevere i pareri del gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità degli interventi in relazione agli aumenti del fabbisogno, per definire se siano compatibili con la quantità di risorsa idrica disponibile e con le infrastrutture in essere o in progetto. I pareri dovranno attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e inoltre, dovranno essere trasmessi all'AATO prima dell'approvazione dei Piani in Consiglio Comunale.

Gli interventi del servizio acquedotto necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.), non previsti nel Piano d'Ambito, dovranno essere realizzati totalmente con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le suddette opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale e, dopo il collaudo, saranno prese in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio acquedotto, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11.

#### • **SERVIZI FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Il depuratore "Capoluogo" opera il trattamento di acque reflue provenienti da reti fognarie miste.

Parte della località Capoluogo (versante lato Metauro) e l'intera località di Schieppe non sono collegate ad alcun impianto di depurazione.

I nuovi interventi edificatori, come le restanti zone delle suddette località, dovranno essere subordinati alla realizzazione di opere di collettamento che recapitino le acque nere ad impianti di depurazione e le acque meteoriche in corsi d'acqua.

Dovrà essere promosso nel lungo periodo lo sdoppiamento delle reti fognarie dell'intero territorio comunale.

I Piani attuativi delle aree di espansione dovranno contenere le ipotesi funzionali dei sistemi di fognatura, distinti per acque meteoriche e per acque nere. Tali ipotesi dovranno ricevere i pareri del gestore del S.I.I.. In specifico il gestore valuterà anche la sostenibilità degli interventi, sia in relazione allo smaltimento dei reflui, per definire se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, sia in base alla portata di magra dei ricettori finali, come pure in condizioni di piena, permettendo il livello di diluizione, la qualità delle acque ed il corretto smaltimento delle stesse. I pareri dovranno attestare il rispetto



delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del D.P.C.M. 04.03.96 e inoltre, dovranno essere trasmessi all'AATO prima dell'approvazione dei Piani in Consiglio Comunale.

Gli interventi dei sistemi di fognatura-depurazione necessari (potenziamenti, estendimenti ecc.), non previsti nel Piano d'Ambito, dovranno essere realizzati totalmente con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale. I sistemi di collettamento e trattamento delle acque nere, dopo il collaudo, saranno presi in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio fognatura-depurazione, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24.03.11.

Si invita la vs. Amministrazione a dare attuazione alle disposizioni contenute nella ns. nota prot. n. 281 del 01.03.11 e nella nota della Regione Marche prot. n. 99592 del 22.02.11, in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

- **AREE DI SALVAGUARDIA CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE**

Le opere di captazione e adduzione del Comune di Orciano di Pesaro sono comprese nella Ricognizione delle Infrastrutture del Piano d'Ambito; si specifica che tali opere sono di proprietà degli Enti Locali e sono gestite dall'azienda Marche Multiservizi per la durata della salvaguardia ventennale, in esecuzione della deliberazione A.C. AATO n. 15/2007.

Si rammenta che per le captazioni ad uso idropotabile sono stabilite aree di salvaguardia suddivise in zone di tutela assoluta e zone di rispetto.

Le zone di tutela assoluta dovranno avere un'estensione di almeno 10 ml. di raggio dai punti di captazione; dovranno essere recintate ed adibite esclusivamente ad opere di captazione, ed inoltre dovranno essere provviste di canalizzazioni per le acque meteoriche.

Per le zone di rispetto dovranno essere applicate le estensioni di 200 ml. di raggio dai punti di captazione (metodo di determinazione geometrico). Nelle zone di rispetto dovranno essere rispettati i divieti, i vincoli e le limitazioni d'uso riportate nell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e nel Piano di Tutela delle Acque 2010. Tali divieti devono essere specificati nel P.R.G., così come già comunicato con ns. nota prot. n. 919 del 02.09.10.

Le suddette disposizioni dovranno essere applicate anche alle captazioni idropotabili non più attive.

Si ritiene che debbano essere contenute nel P.R.G. anche le direttive di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie (D.M. Sanità 05.09.94).

- **FASCIA DI RISPETTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE "CAPOLUOGO"**

L'impianto di depurazione "Capoluogo" è compreso nella Ricognizione delle Infrastrutture (deliberazione A.C. AATO n. 15/07).

# ATO

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale  
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

area Tecnica

id. M.B.

La normativa vigente (Disposizioni Ministero LL.PP. 04.02.77) stabilisce una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità, non inferiore a 100 ml., per l'impianto di depurazione.

È competenza dell'Autorità Sanitaria individuare l'estensione della fascia di rispetto, valutando i possibili inconvenienti di tipo ecologico, urbanistico e igienico-sanitario.

La fascia di rispetto dovrà essere applicata dal confine terreno dell'impianto e riportata in cartografia. Il divieto di edificabilità dovrà essere specificato negli elaborati del P.R.G..

**La scrivente Autorità** dovrà essere convocata dalle Autorità competenti al fine di verificare il rispetto di tutte le prescrizioni fornite.

Le osservazioni sono disposte per il raggiungimento dei livelli ottimali dei servizi del S.I.I..

Distinti saluti.

*x Il Direttore*

Marco Toni



**Esperto Area Tecnica**

Ing. Marco Bonopera



**REGIONE MARCHE**  
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE  
SEGRETERIA TECNICA

risposta al foglio n.02873 del 08/06/2011

**Regione Marche – Giunta Regionale**  
A00: Registro Unico della Giunta Regionale

0713118 | 22/11/2011  
| R\_MARCHE | GRM | DDS\_DPS | P

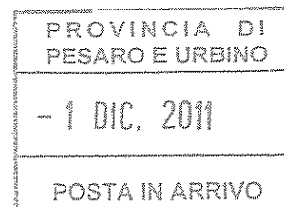
Provincia di Pesaro-Urbino  
Protocollo Generale  
n. 0090440 del 12/12/2011  
Classificazione: 009-7-40 2006/6



\* 0 1 1 0 9 0 4 4 0 \*

6/10/11

**Allegato n.2**



AI **COMUNE DI ORCIANO**  
**Area Tecnica**  
Piazzale della Ripa, 1 - 61038 ORCIANO DI PESARO (PU)

Alla **PROVINCIA DI PESARO E URBINO**  
**Servizio 4.1. – Urbanistica – Pianificazione Territoriale**  
– VIA – VAS – Aree Protette  
Via Gramsci, 4 - 61121 PESARO

**Oggetto: Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR. Valutazione ambientale strategica. Valutazioni e contributo sul rapporto ambientale.**

In data 10/06/2011 (ns. prot. 0358885) è pervenuta la nota di codesto Comune (Prot. 273 del 08/06/2011) con la quale si comunicava l'adozione della proposta di variante al PRG con delibera C.C. n. 05 del 23/03/2011 e che la documentazione inerente la V.A.S. e il progetto di variante al PRG sarebbero stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e depositati presso i propri uffici, nonché pubblicati sul sito web del Comune.

Non pervenendo alcuna documentazione si è provveduto successivamente all'acquisizione degli elaborati in formato digitale tramite il sito web del Comune.

Valutata la documentazione suddetta si trasmettono le seguenti considerazioni in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale.

**TEMA SUOLO E SOTTOSUOLO**

In generale il tema appare sviluppato e approfondito, con una dettagliata descrizione, nella Relazione Geologica, delle interferenze tra le aree in dissesto e le previsioni del PRG, prevedendo opportune prescrizioni.

Per alcuni punti specifici si ritiene di evidenziare le sottoindicate valutazioni.

**1) Prescrizioni normative sulle nuove aree in dissesto individuate nel PRG**

Tra i documenti inerenti la VAS vi sono gli elaborati 13.1-13.2-13.3 che riguardano la proposta di aggiornamento (riperimetrazione e/o riclassificazione) di parte delle aree in dissesto del Piano stralcio di bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI) interessanti il territorio di codesto Comune, a seguito degli approfondimenti geologici-geomorfologici effettuati per la redazione del PRG.

Inoltre, per le aree in dissesto individuate nel territorio (tav. 3.4 e tav. 9.3), a seguito della suddetta sintesi tra dissesti del PAI e approfondimenti geologici-geomorfologici, è previsto nella norma del PRG (art.32) il richiamo diretto alle prescrizioni di cui all'art. 12 delle N.A. del PAI.

Si evidenzia che l'obiettivo di sottoporre le aree in dissesto individuate dalla suddetta sintesi (non mappate attualmente nel PAI) ad un livello di tutela non inferiore a quella delle aree in dissesto mappate nel PAI è condivisibile ed in linea con quanto richiesto nella nostra nota dell'11/05/2010 (prot. 0294188).

Però, nella proposta normativa del PRG, attualmente il rimando diretto alle prescrizioni di cui all'art. 12 delle N.A. del PAI ai fini di cui sopra non è del tutto corretto. Potrebbe essere corretto nel caso che le aree in dissesto fossero preventivamente inserite nel PAI attraverso la procedura dell'Art. 19 (nella quale saranno valutate eventuali osservazioni in merito alla ripermetrazione/riclassificazione).

In caso contrario la tutela equivalente può essere ottenuta riportando nel P.R.G., per le zone in dissesto di nuova individuazione rispetto al PAI, delle norme specifiche che permettano di ottenere un livello di tutela almeno analogo, ma che non contengano elementi di eventuale illegittimità (es: che alcuni usi siano soggetti al parere di un altro Ente) che potrebbero emergere nel caso di richiamo diretto alle N.A. del PAI.

<p><i>Sede centrale</i> Via Palestro, 19 - 60122 Ancona Tel. 071/8067328 - FAX 071/8067340</p>	<p><i>Presidio di Pesaro</i> V.le della Vittoria, 117 - 61121 Pesaro Tel. 0721/639173 - FAX 0721/639174</p>
--	---

*M. ...*  
*(h.d)*

In tal caso nella cartografia si differenzierà con codice differente (es: P3c, P2c, P1c) la pericolosità delle aree in dissesto individuate con le analisi del PRG da quelle presenti attualmente nel PAI, al fine di evitare difficoltà interpretative..

Nel caso di interferenza tra previsioni urbanistiche previgenti e nuove aree in dissesto si potrà valutare, se fattibile per la situazione geologica-tecnica dell'area (ben motivata e documentata), di inserire adeguate indicazioni-prescrizioni (modalità costruttive, interventi di bonifica, ecc.) che permettano di mantenere la compatibilità tra la previsioni e la pericolosità del dissesto (nel caso di dissesti del PAI di nuovo inserimento è prevista la procedura di mitigazione di cui all'art. 23 delle N.A. del PAI), oppure di stralciarle (come sembra nella proposta inviata) nel caso non emerga la suddetta fattibilità o se il Comune ritenga inopportuno (es: per le difficoltà del successivo controllo degli interventi) mantenere la possibilità edificatoria in aree mappate in dissesto attivo.

Invece, nel caso di nuove previsioni urbanistiche si ritiene comunque inopportuna la loro individuazione in corrispondenza delle aree in dissesto di nuova individuazione, almeno in quelle classificate come attive (equivalente a P3 del PAI; così come non è possibile inserire nuove edificazioni nelle aree del PAI vigente a pericolosità P3 o nelle aree inondabili del PAI) e si avrà cura di valutare adeguatamente e approfonditamente l'eventuale opportunità di inserimento in aree ritenute a pericolosità equivalente P2 o P1, comunque solo con attente prescrizioni.

In ogni caso è opportuno che il Comune trasmetta la proposta di inserimento nel PAI delle nuove aree in dissesto (inviando le Tav. 3.2: carta geomorfologica - scala 1:10.000, Tav. 3.4: carta delle pericolosità geologiche - scala 1:10.000, Elab. 13.2: aggiornamento perimetrazioni delle pericolosità - scala 1:10.000, Elab. 13.3: carta di sintesi proposta aggiornamento PAI - scala 1:10.000, nonché i file delle perimetrazioni delle aree in dissesto della proposta di aggiornamento - formato shape, dwg o dxf -, georeferenziate in coordinate piane Gauss-Boaga, fuso est, Roma 40).

#### 2) *Prescrizioni riportate per le singole zone urbanistiche riportate nella Relazione Geologica*

E' opportuno che nella normativa del PRG ci sia uno specifico richiamo al rispetto delle indicazioni-prescrizioni di Compatibilità Geologica riportate nella Relazione Geologica per le varie zone di espansione e completamento.

#### 3) *Fasce di rispetto da scarpate fluviali e calanchi*

Definire e tenere conto, nella normativa del PRG o nelle previsioni delle varie zone urbanistiche attuative, dell'indicazione, riportata in Relazione Geologica, di mantenere un'ideale fascia di rispetto dal ciglio delle scarpate fluviali e dalle aree calanchive.

#### 4) *Invarianza Idraulica*

Nel Rapporto Ambientale e nella relazione geologica si forniscono indicazioni generali, richiamando la necessità di studi di maggior dettaglio su questo tema per la progettazione degli interventi attuativi del PRG, senza indicazioni specifiche nella normativa dello strumento urbanistico (a parte l'opportuno inserimento dell'indice IPE, che contribuisce a ridurre l'aumento della superficie impermeabilizzata, ma non determina una vera invarianza idraulica).

Si ritiene opportuno che venga introdotto nella normativa del PRG un richiamo specifico su tale aspetto prescrivendo, per gli interventi attuativi che possono determinare una diminuzione della permeabilità del suolo, misure compensatorie rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica, da dimensionare in conformità all'art. 13, comma 3, lett b) della deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea Legislativa delle Marche nella seduta n. 59 del 15.11.2011.

*Sede centrale*  
Via Palestro, 19 - 60122 Ancona  
Tel. 071/8067328 - FAX 071/8067340

*Presidio di Pesaro*  
V.le della Vittoria, 117 - 61121 Pesaro  
Tel. 0721/639173 - FAX 0721/639174

5) *Scarichi e rischio dissesto*

Nel Rapporto Ambientale e nella Relazione Geologica viene indicato che particolare cautela andrà posta per gli scarichi provenienti da nuove aree di urbanizzazione che confluiscono nel reticolo idrografico minore adottando accorgimenti atti a prevenire lo sviluppo di fenomeni di erosione.

Si ritiene sia opportuno integrare tale indicazione specificando in normativa che il recapito di nuove aree di lottizzazione in scarichi esistenti che abbiano già determinato tale fenomeno di dissesto siano condizionate alla sistemazione degli scarichi-corsi d'acqua prima del recapito di nuove acque di scarico.

6) *Monitoraggio*

Per la verifica della sup. territoriale interessata da aree a rischio frana potrà essere previsto anche un intervallo temporale più ampio (3-4 anni), in particolare nel caso di assenza di eventi meteorologici eccezionali nel periodo di interesse, per avere un orizzonte temporale più significativo al fine di valutare l'evoluzione dei fenomeni franosi, considerando anche le difficoltà nella mappatura degli stessi. Per l'attuazione degli interventi di bonifica invece appare adeguato un intervallo di verifica biennale.

TEMA ACQUA

7) *Vulnerabilità dell'acquifero*

Nella Relazione geologica e nel Rapporto Ambientale sono indicate specifiche limitazioni per le zone ad alta vulnerabilità dell'acquifero e a media vulnerabilità dell'acquifero, ma tali limitazioni non sembrano cogenti.

Si ritiene opportuno che tali aree siano individuate nelle cartografie del PRG (Inquadramento generale di sviluppo) e che le limitazioni siano richiamate nella normativa del PRG.

8) *Monitoraggio*

Per la definizione degli indici IBE-IFF non è chiaro quanti e quali punti di monitoraggio si prevedano; si ritiene necessaria una specificazione in merito.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento, per i quali si potrà contattare il responsabile del Presidio di Pesaro (Dr. Francesco Bocchino, tel. 0721-639173, [francesco.bocchino@regione.marche.it](mailto:francesco.bocchino@regione.marche.it)), si porgono distinti saluti.

**IL RESPONSABILE P.O.  
DEL PRESIDIO DI PESARO**  
(Dott. Francesco Bocchino)

**IL DIRIGENTE**

(Dott. Mario Smargiasso)

FB

*Sede centrale*

Via Palestro, 19 - 60122 Ancona  
Tel. 071/8067328 - FAX 071/8067340

*Presidio di Pesaro*

V.le della Vittoria, 117 - 61121 Pesaro  
Tel. 0721/639173 - FAX 0721/639174





Provincia  
di Pesaro e Urbino

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
P.O. Pianificazione Territoriale - V.I.A. -  
Beni paesaggistico ambientali

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.359293  
fax 0721.359406  
e-mail: uff.planf.situt@provincia.ps.it  
beni.paesistico.arch@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Prot. n. 93454  
Class. 009/7/77-fasc. 19

Pesaro, 23/12/2011

OGGETTO: DPR 357/1997 e smi – Art. 24 LR 6/2007 – DGR 220/2010. Valutazione di incidenza positiva con prescrizioni relativa al PRG del Comune di Orciano di Pesaro, ricadente all'interno della ZPS IT5310028 e della SIC IT5310015 (Tavernelle sul Metauro)

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1  
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -  
AREE PROTETTE  
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e sue s.m.;

Visto il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);

Vista la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 concernente l'Adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria come modificate con D.G.R. n. 1036 del 22/06/2009;

Vista la D.G.R. n. 220 del 9 febbraio 2010 pubblicata sul BUR n. 20 del 26 febbraio 2010 avente ad oggetto "Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi" per effetto della quale, a far data dal 13 marzo 2010, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 24 della L.R. n. 6/2007;

Vista la legge n. 241 del 1990 e s.m. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'art. 107 comma 3 lett. f) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Vista la richiesta relativa all'intervento in oggetto, pervenuta a questo ufficio dal Comune di Orciano di Pesaro con nota protocollo n. 45551 del 10/06/2010;

Vista e integralmente condivisa la relazione illustrativa con la quale la competente PO Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni Paesistico Ambientali, ha proposto la **valutazione di incidenza positiva con prescrizioni**, che di seguito si riporta integralmente:

*"Gli atti ed elaborati trasmessi con la domanda ed esaminati per quanto di competenza, sono i seguenti:*

*1. Relazione per la valutazione di incidenza.*

*E' stata inoltre esaminata la seguente ulteriore documentazione pervenuta per il tramite della P.O. 4.1.2. Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP dello scrivente Servizio, la quale ha attualmente in istruttoria la procedura di V.A.S. sul nuovo PRG del Comune di Orciano di Pesaro:*

- 2. Raccolta di pareri enti e prescrizioni (2005-2007);*
- 3. Tav. 3R – Schieppe – Tavola di raffronto;*
- 4. Tav. 9.1 – Ambiti di tutela definitivi – PPAR;*
- 5. Tav. 93 – Ambiti di tutela definitivi – vincoli di legge;*
- 6. Tav. 10.4 - Inquadramento generale di sviluppo area urbana - Schieppe;*

7. *Norme Tecniche di Attuazione;*
8. *Rapporto preliminare di VAS (screening);*
9. *Relazione botanica;*
10. *Tav. 13.5 – Carta delle categorie forestali;*
11. *Tav. 13.6 – Carta degli ambiti di tutela ;*
12. *Tav. 13.7 – Carta d'uso del suolo;*
13. *Tav. 13.9 – Sintesi non tecnica;*

*La presente valutazione è relativa al nuovo P.R.G. del Comune di Orciano di Pesaro, successivo ad un precedente strumento urbanistico generale già adottato definitivamente dal Consiglio comunale con Delibera n. 64 del 12/12/2005, e successivamente revocato nel 2007 prima della sua entrata in vigore.*

*Il piano adottato nel 2005 era stato già sottoposto alla procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii, avendo quindi acquisito il prescritto parere da parte della Regione Marche – Servizio Aree Naturali protette e ciclo dei rifiuti (Prot. 4629 del 6/08/2005) allora Autorità competente.*

*Il territorio del Comune di Orciano di Pesaro risulta infatti parzialmente interessato, in corrispondenza della frazione di Schieppe, da due siti di Rete natura 2000, la ZPS IT5310028 e la SIC IT5310015 (entrambi denominati Tavernelle sul Metauro).*

*Il parere regionale si era misurato con la sola pianificazione dell'area di Schieppe interna o subito prossima al perimetro dei siti di rete natura ( in particolare con le nuove previsioni) in quanto le altre previsioni urbanistiche ubicate nelle altre località (capoluogo, Rupoli, Montebello, etc.), erano state ritenute troppo distanti per comportare una incidenza significativa sui siti stessi.*

*Nel dettaglio, la Valutazione di Incidenza della Regione Marche si era quindi conclusa con un giudizio sostanzialmente favorevole, e con alcune prescrizioni, con la sola esclusione di una zona a carattere produttivo, la DS6, per la quale era stato invece espresso un diniego.*

*Rispetto allo strumento valutato dalla Regione Marche, il nuovo progetto di piano interviene in maniera limitata, riproponendo sostanzialmente tal quali le aree di completamento, ridimensionando alcune delle previsioni del PRG revocato ed individuandone due nuove.*

*Nel dettaglio: viene confermato lo stralcio della DS6, già prescritto dalla Regione Marche; vengono inoltre cassate la DS5 e la FAP.c, sulle quali la Regione Marche si era già espressa in termini favorevoli e che vengono ricondotte alla destinazione agricola; viene sensibilmente ridotta la DS2, accorpandola alla vicina DS1 ed in parte ridefinendola come FAP (zona "F" per attrezzature di interesse comune); vengono invece confermate la DS3 (oggi DS2) la DS4 (oggi DS3) e la FAP.a.*

*Rispetto alle previsioni del vecchio piano vengono infine introdotte ex-novo un'area produttiva, dove già insiste un edificio esistente, posta a confine con il territorio della vicina Serrungarina e della relativa zona industriale, ed ampliata la superficie territoriale dell'area della Discoteca TRIS (nel vecchio piano FAP.b).*

*Per quanto riguarda il sistema degli ambiti definitivi di tutela si registra una sostanziale riconferma, con la sola riduzione della tutela del Fosso della Palazzina, in qualche modo bilanciata con la individuazione di unità di paesaggio complesse che non risultano tuttavia disciplinate da normativa specifica.*

*Il nuovo Studio di Incidenza si è anch'esso concentrato sulla porzione territoriale comunale (Frazione di Schieppe) interessata più direttamente da potenziali incidenze sui siti Natura 2000, analizzando la pianificazione in essa prevista e le relazioni con gli obiettivi di conservazione dei siti stessi. In tale quadro complessivo particolare attenzione è stata dedicata alle nuove aree di previsione oggetto di analisi e trattazioni specifiche.*

#### ***Descrizione dell'ambito di intervento.***

*Area vasta. La morfologia del territorio del Comune di Orciano di Pesaro è caratterizzata da un prevalente assetto collinare e da limitate zone vallive in corrispondenza del reticolo idrografico, la più importante delle quali è lungo il corso del fiume Metauro (NE), dove si è sviluppata l'area industriale di Schieppe.*

*La frazione di Schieppe, collocata ad est della superstrada Fano-Grosseto, si inserisce nella residuale matrice agricola tra i due corridoi fluviali del Metauro e di Rio Vergineo, avendo subito nel tempo forti modificazioni per via della destinazione prevalentemente produttiva a cui è stata adibita.*

*I siti Natura 2000 presenti, la ZPS IT5310028 Tavernelle sul Metauro (1619,00 ha) e l'omonimo SIC IT5310015 (741,00 ha), parzialmente sovrapposti e situati lungo il corso del fiume Metauro, intersecano la superficie comunale nella sua parte nord-occidentale.*

*Dal punto di vista morfologico, la ZPS si sviluppa lungo il Fiume Metauro; tuttavia, essendo più larga, si spinge all'interno del territorio comunale, comprendendo così anche aree antropizzate quali l'area industriale di Schieppe e quella della discoteca TRIS (disciplinata quale zona "F" per attrezzature di interesse comune).*

*All'interno del perimetro della ZPS si estende il SIC IT5310015 che occupa una fascia più stretta della ZPS lungo il Fiume Metauro ed è interessato quasi esclusivamente dal corso d'acqua, dalla vegetazione ripariale e (in minor misura) da coltivi.*

*La Relazione di Incidenza dà conto delle caratteristiche specifiche dei Siti: l'area interessata è in gran parte pianeggiante, con leggere pendenze verso il letto fluviale e con la gran parte della superficie occupata da aree coltivate (rispettivamente il 63,51% e il 41,57% del territorio complessivo della ZPS e del SIC), destinate principalmente a colture di tipo cerealicolo, foraggero e a colture sarchiate.*

*La ZPS in oggetto nasce dal riconoscimento della valenza naturalistica del tratto intermedio del fiume Metauro. Gli habitat rappresentati e le specie in essi presenti, si riferiscono essenzialmente ad ambienti fluviali e riparali.*

*Sono presenti foreste alluvionali che costituiscono habitat di notevole rilevanza in quanto rappresentano gli elementi di transizione tra gli ecosistemi tipicamente acquatici e quelli più stabili dei margini del letto fluviale.*

*Gli habitat della ZPS, e quindi della SIC, sono inoltre importanti per la nidificazione di specie di avifauna quali gli Ardeidi, che tipicamente formano colonie riproduttive negli ambiti fluviali, martin pescatore, Picidi quali il picchio verde (*Picus viridis*), alcuni limicoli e numerosi Passeriformi tra cui pendolino (*Remiz pendolinus*) e usignolo di fiume (*Cettia cetti*).*

Per la ZPS la scheda ministeriale e gli studi effettuati nell'ambito del progetto REM segnalano alcuni habitat di interesse comunitario, uno dei quali prioritario, come di seguito elencati:

- \*91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p*.
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 3280 Fiumi Mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*.

Area puntuale di intervento. Nella Relazione di Incidenza viene esaminata la porzione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS "Tavernelle sul Metauro") interessata dalle previsioni del PRG. La descrizione funge da analisi dello stato di conservazione del sito al "momento zero", ovvero allo stato attuale prima della realizzazione delle previsioni del PRG, al fine di comprendere come e quanto le previsioni del nuovo strumento urbanistico possano incidere sugli habitat naturali e/o seminaturali e sulle specie vegetali e animali per le quali i siti sono stati istituiti. L'esame viene quindi ristretto a quelle aree, comprese quelle localizzate al di fuori dei perimetri dei siti, le quali possono potenzialmente produrre effetti negativi sui siti stessi.

A tal fine lo studio ha provveduto ad effettuare la sovrapposizione delle previsioni pianificatorie con la Carta degli habitat e la Carta della vegetazione, entrambe prodotte nell'ambito del Progetto di rete ecologica della Regione Marche (R.E.M.) dalla quale è emerso che le previsioni relative alle aree di espansione, interessano la sola categoria di vegetazione antropogena del Seminativo in rotazione.

La frazione di Schieppe è stata infatti ampiamente modificata dall'azione dell'uomo, che ha sfruttato la zona per le attività agricole e, più recentemente per la realizzazione dell'area artigianale.

Le aree produttive si inseriscono nel contesto agricolo tra seminativi a rotazione, vigneti e vegetazione a gramigna comune (nei pressi del depuratore).

Solo la vegetazione che borda le sponde del Rio Verginetto conserva tuttora una certa naturalità residua. La zonizzazione di PRG non interessa, comunque, zone adiacenti alla fascia di rispetto di tale corso d'acqua.

Per quanto attiene la fauna, lo studio evidenzia che nella porzione territoriale oggetto di valutazione, non sussistono le condizioni per diverse delle specie segnalate per la ZPS.

Solo la poiana, civetta e barbogianni, potrebbero frequentare, per la ricerca trofica, le zone di nuova urbanizzazione previste dal PRG. Queste ultime, come già osservato, sono caratterizzate da residuali porzioni agricole con aree a coltivi piuttosto banali e interessate da un certo disturbo.

Lo studio di incidenza tratta ed analizza quindi in maniera specifiche le uniche zone interessate da previsioni di PRG non ancora attuate, e pertanto non ancora urbanizzate, come da elenco che segue:

1. Zona "DS2" – Zona produttiva a ridosso superstrada Fano- Grosseto (Art. 22.2, lettera B NTA PRG)
2. Zona "DS3" – Ampliamento zona produttiva a valle lott. Ornari (Art. 22.2, lettera C - NTA PRG);
3. Zona "DS4" – Espansione Via Montebello-Via Schieppe (Art. 22.2, lettera D – NTA PRG);

4. Zona "FAP" per attrezzature di interesse comune, adiacente discoteca Tris. (Art. 25.2, lettera A - NTA PRG).

#### *Valutazione delle incidenze legate all'intervento*

Ubicazione e dimensione rispetto al Sito Natura 2000. Le superfici di nuova urbanizzazione riguardano zone agricole residuali inserite tra le attività produttive esistenti. Tali aree hanno subito una forte banalizzazione e data l'assidua frequentazione della zona, sono interessate da un costante disturbo antropico.

Per tali motivi hanno perso parte del loro valore naturalistico, in particolare le aree DS3, DS4, e FAP. Di maggior interesse, anche se limitrofa alla superstrada, viene giudicata dallo Studio di Incidenza, la DS2, sulla quale tuttavia si era già espressa favorevolmente la Regione Marche e che risulta già dotata di uno strumento urbanistico attuativo.

In nessun caso, comunque, vengono interessati habitat di interesse comunitario o specie e/o associazioni vegetazionali rare, né habitat di alimentazione, riproduzione e/o rifugio importanza per specie faunistiche di interesse.

La superficie delle aree ancora non sottoposte a urbanizzazione (DS2+DS3+DS4+FAP), ammonta in totale a 169.592 mq, che rappresenta, rispetto alla superficie totale della ZPS (1619 ha), l'1,05 %.

Compatibilità ambientale. Dal punto di vista della compatibilità ambientale, il PRG non interessa né produce effetti su alcuna area protetta (Parco o Riserva Naturale), né su aree floristiche di cui alla LR n. 52/1974.

Si rileva che la ZPS e il SIC "Tavernelle sul Metauro" non hanno al momento un piano di gestione. Le previsioni sono state quindi confrontate con le misure di conservazione del sito di cui alla Delibera di GR 1471/2008. Ne è risultato che le previsioni di piano sono compatibili con le misure minime di conservazione per le ZPS e per i SIC in generale e per le ZPS di ambiente fluviale in particolare. Il piano non prevede alcun intervento con fattori di rischio che possano minacciare le specie faunistiche tutelate.

#### Riduzione/frammentazione dell'area di habitat

Come già osservato il piano prevede la trasformazione di alcune aree agricole in aree produttive e per attrezzature di interesse generale. Ciò determina una perdita di habitat di specie di interesse conservazionistico. Complessivamente è stata calcolata una riduzione della zona agricola "E" per una superficie di circa 17 ettari che comporta una effettiva riduzione di habitat.

Relativamente a questo aspetto lo Studio di incidenza afferma che la riduzione di superficie agricola conseguente all'urbanizzazione residenziale e produttiva, comporta una perdita di habitat che tuttavia è da considerarsi di entità irrilevante, tale cioè da non modificare la densità delle specie di interesse conservazionistico nel sito tutelato.

Valutazioni della significatività degli impatti. L'attivazione delle nuove attività produttive, si afferma nella relazione, potrà determinare un aumento del disturbo dell'area, che risulta però già interessata da una



*forte presenza antropica. Sarà pertanto importante, nella realizzazione dei nuovi comparti, la messa a dimora di fasce di alberature e/o arbusti, meglio se polispecifiche, utilizzando essenze autoctone compatibili con le caratteristiche ambientali del luogo, che fungano da barriera visiva e sonora.*

*Viene inoltre raccomandato l'utilizzo di illuminazione a basso impatto, che vada ad incrementare il meno possibile l'inquinamento luminoso.*

*In rapporto alla qualità delle acque del Fiume Metauro viene inoltre individuato come fattore di problematicità l'inadeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e depurazione/fognatura ad accogliere nuove zone di espansione produttiva evidenziando la necessità di un adeguamento delle reti tecnologiche di servizio nel momento dell'attuazione delle previsioni, per non andare ad aggravare la qualità del sistema idrografico già parzialmente compromesso.*

*Mitigazioni, prescrizioni ed indicazioni generali.* Lo studio individua quindi una serie di interventi di mitigazione o di compensazione, così enunciati:

- non autorizzare nuovi impianti produttivi se non previo adeguamento delle reti tecnologiche di servizio, in accordo con AATO ed ente gestore (Marche Multiservizi);*
- porre particolare attenzione, in fase autorizzativa, alle nuove attività industriali in relazione ai rischi di inquinamento, dispersione di reflui o sostanze inquinanti sul suolo;*
- limitare il più possibile l'impermeabilizzazione delle aree scoperte;*
- prevedere idonee fasce di verde nel perimetro delle nuove aree al fine della mitigazione microclimatica, schermatura visiva, abbattimento dei rumori, immobilizzazione di polveri, aumento dell'ombreggiamento, assorbimento di anidride carbonica e degli inquinanti presenti nell'aria e nel suolo;*
- la scelta della vegetazione nelle zone di verde pubblico e privato deve essere orientata esclusivamente verso specie autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche dell'area. Tale interventi di cura del verde urbano sarebbero da incrementare anche nelle zone già esistenti;*
- limitare al massimo nuove fonti di illuminazione, privilegiando comunque tipologie col minor impatto possibile, al fine di limitare l'incremento di inquinamento luminoso;*
- mantenere gli elementi diffusi del paesaggio ancora esistenti nell'area, quali fossi, filari, alberature e siepi (che offrono riparo e fonti trofiche per le specie ornitiche), evitandone la rimozione e il danneggiamento;*
- preferire le recinzioni integrate da siepi vive.*

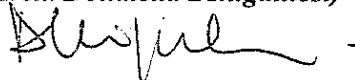
*Considerazioni conclusive.* In considerazione dell'entità delle trasformazioni previste dal nuovo PRG, degli obiettivi di conservazione, delle caratteristiche delle aree di intervento, e considerato altresì che sulle aree di nuova previsione già individuate dal precedente piano, poi revocato dall'A.C. di Orciano di Pesaro, la Regione Marche aveva già espresso parere favorevole con prot. n. 24687 del 1/02/2005, questo ufficio concorda con le valutazioni espresse nello Studio di incidenza, non ravvisando fattori di disturbo tali da mettere a rischio gli obiettivi di conservazione dei siti protetti. Alla luce di tali considerazioni, si propone di

*formulare valutazione di incidenza positiva con prescrizioni relativa al nuovo PRG del Comune di Orciano di Pesaro, ricadente in parte all'interno della ZPS IT5310028 e del SIC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro" con le seguenti prescrizioni:*

- *le misure di mitigazione e le relative prescrizioni/indicazioni formulate dallo Studio di Incidenza andranno tradotte in specifici obblighi e norme nell'ambito delle N.T.A. di piano, ed ulteriormente integrate e precisate come da indicazioni che seguono;*
- *compatibilmente con le condizioni meteo-climatiche, si dovrà evitare di eseguire i lavori di cantiere nel periodo aprile-giugno, in modo di limitare l'interferenza con le specie interessate;*
- *in fase di cantiere si dovrà porre particolare attenzione ad eventuali sversamenti di oli e sostanze combustibili da mezzi di cantiere;*
- *si raccomanda di prestare particolare cura alla composizione del verde pubblico e privato con finalità di miglioramento dell'inserimento contestuale. Allo stesso modo sarà utile perimetrare le aree produttive di nuovo impianto con alberature o arbusti. In questo senso andranno individuate le piantumazioni da effettuarsi con essenze arboree ed arbustive autoctone (diametro del fusto non inferiore ai 10 cm e altezza minima di 1,5 mt);*
- *nelle aree destinate alla realizzazione di parcheggi dovrà essere garantita la permeabilità alle acque meteoriche e l'inerbimento, introducendo opportune alberature ombreggianti;*
- *dovranno essere osservate le disposizioni della legge regionale n. 10/02, finalizzata al risparmio energetico e al contenimento dell'inquinamento luminoso.*

LA RESPONSABILE DELLA P.O.

(Arch. Donatella Senigalliesi)

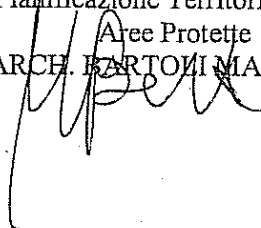


**DISPONE**

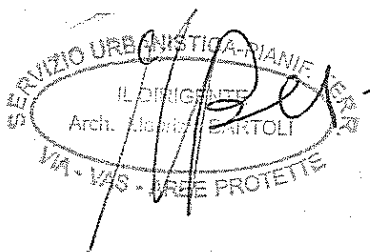
- I) di esprimere **Valutazione di incidenza positiva** ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della LR n. 6/2007 e della Delibera di GR n. 220/2010 relativa al PRG vigente del Comune di Orciano di Pesaro, ricadente in parte all'interno della ZPS IT5310028 e all'interno del SIC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro", con le prescrizioni e condizioni formulate nel parere della competente P.O. Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni Paesistico Ambientali, così come sopra riportate ed evidenziate in grassetto;
- II) di precisare che la presente valutazione non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni;
- III) di dare atto che l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è lo scrivente Servizio e che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 co. 1 della L. 241/90, è l'Arch. Donatella Senigalliesi. La documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di questo Servizio.
- IV) di rappresentare ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

- V) di dare mandato all'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di comunicare il presente atto:
- a) al Comune di Orciano di Pesaro;
  - b) al Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Pesaro;
  - c) alla Polizia Provinciale;
  - d) alla P.O. 4.1.2 Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP di questo Ente.

Il Dirigente del Servizio 4.1  
Urbanistica-Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S.  
Aree Protette  
ARCE. BARTOLI MAURIZIO



La presente copia, composta di N° 8  
origini è conforme all'originale in atti  
Pesaro, li 30/01/2012





Provincia  
di Pesaro e Urbino

Servizio Urbanistica - Pianificazione  
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette  
P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche  
con le condizioni geomorfologiche del territorio

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4  
tel. 0721.3592726  
fax 0721.3592406  
e-mail: t.diambra@provincia.ps.it  
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Prot. n. 1344  
RISP. AL FOGLIO N. 44304  
Del 02.06.2011  
CLASS. 003-7-4016/2006  
Cod.proc. 100A201

Pesaro, 10 GEN. 2012

Alla

P.O.4.1.2  
Urbanistica-VAS-  
Coordinamento  
SUAP

**OGGETTO: Contributo sul Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Orciano.**

Con riferimento al Piano Regolatore Generale in oggetto si riportano le seguenti osservazioni al Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Premesso**

- che in base agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, questa Posizione Organizzativa è stata individuata da parte dell'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, fra i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere in fase di consultazione preliminare, al fine di rendere compatibile l'attuazione della presente variante con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale di rispettiva competenza;
- che gli aspetti ambientali riconducibili alla competenza della scrivente P.O. sono: suolo, sottosuolo, acqua (superficiale e sotterranea), reticolo idrografico superficiale e ambiente ripariale.

**Richiamato** il contributo istruttorio fornito nella fase di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi l'11/05/2010.

**Valutato** il contenuto del Rapporto Ambientale, predisposto ai sensi dell'art. del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. che relativamente ai temi ambientali di competenza si ritiene adeguatamente sviluppato con obiettivi, valutazioni e misure di mitigazione e compensazione condivisibili, ai fini della protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e idraulico.

Si ravvisa tuttavia la necessità di porre in rilievo alcuni aspetti del piano proposto, che nelle fasi successive di elaborazione andranno adeguatamente affrontati.

- Occorre anzitutto chiarire se, come più volte affermato negli elaborati di piano, l'Amministrazione Comunale intenda trasmettere la proposta di aggiornamento del PAI all'Autorità di Bacino Regionale, per l'inserimento degli ambiti in dissesto derivanti dagli studi di approfondimento condotti a corredo del PRG in argomento, ai sensi dell'art.19 delle N.A. del PAI.  
In caso affermativo è opportuno che tale attività, destinata a condizionare sensibilmente la pianificazione urbanistica, preceda l'approvazione definitiva dello strumento urbanistico.
- In ogni caso è necessario rivedere la cartografia prodotta attuando una chiara distinzione (diversa campitura e codice) fra le aree in dissesto attualmente individuate nel PAI e gli aggiornamenti derivanti dagli studi di PRG.  
Tale distinzione va attuata anche al livello normativo, sebbene si ritenga corretto riconoscere a tali ambiti di nuova individuazione un livello di tutela non inferiore alle zone, di analoga pericolosità, censite nel PAI.
- Sempre sul tema si riscontrano negli elaborati di piano alcune interferenze delle nuove aree in dissesto, conseguenti agli studi di approfondimento, con previsioni urbanistiche previgenti, anche inserite in lottizzazioni convenzionate da tempo.  
Al riguardo si fa notare che l'applicazione della norma tecnica corrispondente, con preciso rimando all'art.12 delle N.A. del PAI, in taluni casi renderebbe di fatto inattuabili le vigenti previsioni, che pertanto andrebbero stralciate dal piano.  
Qualora sussistano le condizioni si suggerisce di valutare la possibilità che la norma consenta in tali casi una procedura di mitigazione, sempre sulla base di adeguati studi di approfondimento, specificando gli interventi necessari al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza che consenta l'attuazione delle previsioni urbanistiche. Nell'eventualità è opportuno fornire anche indicazioni/prescrizioni operative o di carattere costruttivo.  
In ogni caso andrà sempre analizzata e valutata la coerenza e compatibilità tra le condizioni di pericolosità effettivamente riscontrate e le previsioni urbanistiche in essere.
- Si ritiene opportuno che nelle Note di Attuazione del PRG si trovi riscontro delle prescrizioni, per la fattibilità delle singole previsioni di piano, individuate nella relazione geologica.
- Per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici è utile segnalare la recente entrata in vigore della L.R. 23/11/2011 n. 22 "*Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico .....*".  
L'art.10 "*Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali*" della citata norma persegue l'obiettivo della progressiva riduzione del rischio idrogeologico, introducendo la "*Verifica di compatibilità idraulica*" negli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico.  
Tale verifica ha lo scopo di accertare la compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali, dimostrando che per effetto delle nuove previsioni



urbanistiche non viene aggravato l'esistente livello di rischio idraulico, né viene pregiudicata la possibilità di riduzione anche futura di tale livello.

A riguardo è duplice l'approccio che deve ispirare lo studio :

- 1) In primo luogo deve essere verificata l'ammissibilità dell'intervento considerando le interferenze con i dissesti idraulici presenti e la necessità di prevedere interventi per la **mitigazione del rischio**, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.
- 2) Parallelamente ogni progetto che provochi un variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative, secondo il principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione.

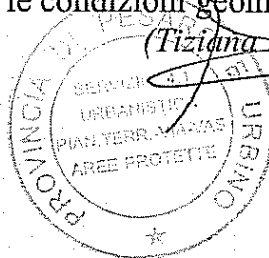
Si è quindi dell'avviso che detta "valutazione di compatibilità idraulica", nel caso in esame da redigere a corredo degli strumenti urbanistici attuativi, sia lo strumento appropriato al fine di perseguire l'obiettivo di protezione del territorio dal rischio idraulico, anche attraverso la salvaguardia, il ripristino, la riqualificazione e valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviale.

Si fa tuttavia presente che lo strumento urbanistico in parola verrà successivamente sottoposto a valutazione, nell'ambito dell'istruttoria relativa al parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, previsto dall'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001.

Nell'ambito del rilascio del suddetto parere, in base agli esiti degli studi geologici-geomorfologici, idrologici-idrogeologici, la scrivente potrà formulare adeguate prescrizioni o limitazioni per l'attuazione delle previsioni urbanistiche proposte, nonché escludere aree di previsione, se ritenute non compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio.

**LA RESPONSABILE DELLA P.O. 4.1.3**  
Compatibilità delle previsioni urbanistiche  
con le condizioni geomorfologiche del territorio

*(Tiziana D'Ambrà)*



Pesaro, 10/06/11



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*  
CORPO FORESTALE DELLO STATO  
COMANDO PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Prot. n. 3913  
Posiz. IV^ - 1/1

AI COMUNE di  
61038 ORCIANO DI PESARO

**OGGETTO:** Comune di Orciano di Pesaro – Piano Regolatore Generale in adeguamento al P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali – Richiesta parere V.A.S., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Facendo riferimento alla nota della Regione Marche n. 606287 del 24/09/10, nella quale si specifica che l'ufficio scrivente non si configura come S.C.A. nel procedimento in oggetto, si comunica che non si hanno pareri da rilasciare in merito.

Distinti saluti.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Dott. Maurizio CATTOI

COMUNE DI ORCIANO DI PESARO Provincia di Pesaro e Urbino		
22 GIU 2011		
Prot. N°	3020	
Cat.	6	Cl. 1 Fasc.

Ufficio	.....
copie:	1300
	1000
	1000
	1000
	1000
	1000
	1000
	1000
	1000
	1000

AF Sigla DR/CST/RM/AF  
Data 10 AGO. 2011  
Prot. n. 13725

COMUNE DI ORCIANO DI PESARO  
Provincia di Pesaro e Urbino

12 AGO 2011

Prot. N° 3155

Cat. 0 Cl. 1 Fasc. 1

Spett. le  
Comune di Orciano di Pesaro  
c/a Responsabile Settore Tecnico  
Mantoni Geom. Gilberto  
Piazzale della Ripa, 1  
61030 Orciano di Pesaro (PU)

Oggetto: Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in adeguamento del P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali – Adozione Progetto di Piano e R.A. – V.A.S. - Comune di Orciano di Pesaro - Contributo Ente gestore del SII e rete gas metano

In riferimento agli elaborati del P.R.G. inviati il 08/06/2011 con Prot. n. 2798 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 9991 del 09/06/2011) si esprime parere favorevole al Piano con le considerazioni che seguono.

Il presente Piano, anche se prevede un numero maggiore di abitanti rispetto a quello oggetto di parere del 04/06/2010 con Prot. n. 8903 per la fase di scoping (da 3116 a 3402 abitanti), non rimette in discussione le considerazioni tecniche generali fatte fino ad ora.

Restano quindi validi i contenuti del sopra citato parere che indicano la necessità di realizzare nuove opere e potenziare quelle esistenti con tempistiche sincrone a quelle edificatorie.

Come già a Vostra conoscenza, Codesta Amministrazione, Marche Multiservizi e l'AATO dovranno concertare i tempi, i modi e le economie per tutti gli adeguamenti necessari; la difficoltà più grande sarà quella di soddisfare la maggior richiesta idrica che è stata stimata in 3,0 l/s.

La scrivente ha iniziato lo studio per quantificare le opere idriche, fognarie e gas necessarie per servire ogni singola area. Tale studio, che vedrà una sinergia tra la scrivente, il Progettista, l'Amministrazione comunale e l'AATO, verrà comunicato appena terminato.

Si ribadisce che gli oneri economici per la realizzazione delle opere necessarie alle nuove edificazioni restano a carico delle Proprietà delle aree.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Ing. Simona Francolini  
Responsabile Divisione Reti





Dipartimento di Prevenzione  
 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica  
 Il Responsabile Dr. Massimo Agostini

Fano li, 01/07/2011

Prot.n° 9357

del : 09/06/2011

Spett.le Ditta

Comune di Orciano area tecnica  
 VIA della Ripa 1  
 Orciano di Pesaro

Oggetto: parere igienico-sanitario preventivo per lavori edili

Vista la richiesta intestata a: Comune di Orciano

relativa al progetto di: piano regolatore generale in adeguamento al P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali

classificato piano regolatore e ubicato nel comune di Orciano  
 Via

esaminate : gli elaborati grafici la relazione tecnica

ai sensi della normativa vigente, questo Servizio, per quanto di competenza, esprime parere **FAVOREVOLE** a condizione che

Le aree produttive (artigianali, industriali, ecc..) siano confinate in periferia a debita distanza dalle zone residenziali e più in generale, dalle aree destinate all'insediamento di civili abitazioni, edifici ad uso collettivo. Le stesse aree produttive dovranno essere circondate da adeguate alberature sempreverdi in modo da creare una naturale schermatura nei confronti di possibili fenomeni di inquinamento acustico ed ogni altra emissione molesta, specie laddove le suddette aree siano maggiormente prospicienti ad nuclei abitativi ed anche a vie di comunicazione. Si rammenta infine di acquisire parere preventivo dell'ARPAM per le valutazioni di competenza.

zona territoriale n.3 FANO

Via Ceccarini 38 - 61032 FANO C.F. e P.IVA 01317990412 tel.0721882560/528

email: giancarlo.proto@asl3.marche.it



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DELLE MARCHE - ANCONA

Ancona, 17-11-2011

Comune di Orciano di Pesaro  
Geom. Gilberto Mantoni  
Piazzale della Ripa, 1  
ORCIANO DI PESARO (PU)

COMUNE DI ORCIANO DI PESARO Provincia di Pesaro e Urbino	
02 DIC 2011	
Prof. N°	5841
Cat. n. Cl. A. Fasc.	

p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici delle Marche  
Dir. Reg.le Dott.ssa Lorenza Mochi Onori  
Via Birarelli, 35  
60121 ANCONA

Prot. N. 18835 Allegati  
Class 34/19/01 Fasc.

*Risposta del Foglio del 08/06/2011*  
Dir. \_\_\_\_\_ Fax. \_\_\_\_\_ N. 2799

OGGETTO: ORCIANO DI PESARO (PU) – Piano Regolatore Generale in adeguamento al P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali – Adozione Progetto di Piano e R.A.-V.A.S.  
Soggetto proponente: Amministrazione comunale di Orciano di Pesaro.  
Responsabile del Procedimento (L. 241/90): Arch. Biagio De Martinis.

Facendo seguito agli atti progettuali trasmessi da codesta Amministrazione comunale con nota prot. n. 2799 del 08/06/2011 relativi al nuovo Piano Regolatore Generale di Orciano di Pesaro, in adeguamento al P.P.A.R. e censimento fabbricati rurali, ed ai colloqui intercorsi con il Progettista incaricato Arch. Sergio D'Errico, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Esaminati gli atti progettuali inviati, lo scrivente Ufficio per quanto di stretta competenza e fatti salvi e riservati i diritti dei terzi e degli aventi diritto a quanto negli stessi previsto, ritiene in particolare di dover sottolineare che le previsioni riferite all'area già dedicata agli insediamenti produttivi in Loc.tà Schieppe, così come riportate nella tavola 10.4, risultano adeguate per una corretta valorizzazione del contesto paesaggistico circostante. Di tale area, stante l'estremo degrado in cui versa la stessa, risulta necessario procedere con un recupero ambientale.

Un altro aspetto che bisognerà regolamentare nello strumento urbanistico in esame è riferito all'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico, stante le peculiari connotazioni del territorio di Orciano di Pesaro, con la presenza, tra l'altro, del monumentale Castello di Montebello, attribuito a Francesco di Giorgio Martini.

Questa Soprintendenza, atteso che le previsioni del Piano abbiano puntualmente previsto il rispetto dei vincoli di vario tipo, grado e vigenza sovraordinati di cui al D.Leg.vo 42/2004, si riserva la facoltà di applicare in futuro, ove ritenesse che ricorrano gli estremi, le disposizioni di cui al citato D.Leg.vo 42/2004, sia sotto il profilo paesaggistico che monumentale.

Si trattiene la documentazione esaminata.

IL SOPRINTENDENTE

(Cozzolino)

BDA/MM

